

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 116

Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 117

Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 34

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 131

Approvazione degli inviti a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 e Obiettivo Tematico 9 46

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 116

Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE)n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE)n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

Viste inoltre:

- l'Intesa sancita il 16 aprile 2014, in sede di Conferenza Unificata, ai sensi del comma 6, art. 8 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 sulla proposta di Accordo di Partenariato relativo alla programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020;
- l'avvenuta trasmissione alla Commissione Europea, da parte

dell'Autorità nazionale, dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 relativo alla programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 e la relativa Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;

Considerato che sulla base dei Regolamenti e delle Intese soprarichiamati la Regione Emilia-Romagna:

- con propria deliberazione n. 571 del 28 aprile 2014 ha approvato il "documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" e ha proposto lo stesso alla approvazione da parte della Assemblea Legislativa;
- con Delibera n. 167 del 15/7/2014 l'Assemblea Legislativa ha approvato il documento strategico suddetto;
- con deliberazione n. 163 del 25/06/2014 della Assemblea Legislativa ha approvato il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559);
- con propria deliberazione n.1 del 12 gennaio 2015 ha preso atto che il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014)9750 del 12/12/2014;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.105 del 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.14/2/2005, n. 265";
- n. 1428 del 27 settembre 2010 "Integrazione alle disposizioni contenute nelle DGR n. 105/2010e n. 615/2010 e ss.mm.ii. per la realizzazione delle attività finanziate a costi standard";
- n. 1568 del 2 novembre 2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

Considerato:

- che il già citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 conferma la volontà del legislatore europeo di "semplificare l'impiego dei fondi SIE e ridurre il rischio di errori prevedendo attraverso la definizione di forme di sostegno, le condizioni armonizzate per il rimborso delle sovvenzioni e dell'assistenza rimborsabile dei finanziamenti a tasso forfettario, le norme specifiche in materia di ammissibilità per le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile";
- che il legislatore europeo ha inteso rafforzare ed incentivare il ricorso ad opzioni di semplificazione dei costi prevedendo ulteriori forme semplificate rispetto a quelle previste per la programmazione 2007-2013 enunciate agli articoli 67-68 del regolamento n. 1303/2013 e all'articolo 14

del regolamento n. 1304/2013;

- che l'articolo 67 "Forme di sovvenzione e assistenza rimborsabile" prevede al comma 1 lettera b) tra le forme di semplificazione dei costi quelle effettuate attraverso la determinazione di "tabelle standard di costi unitari";
- il Documento della Commissione Europea EGESIF_14-0017 fornisce una guida tecnica ai fini della corretta interpretazione ed applicazione delle regole di semplificazione di cui agli articoli 67-68 del regolamento n. 1303/2013 e all'articolo 14 del regolamento n. 1304/2013.

Dato atto che la Regione ha già introdotto nella programmazione FSE 2007-2013 la standardizzazione dei costi con la citata delibera n. 1568/2011 per i percorsi di formazione iniziale e superiore, ma ritiene opportuno accogliere l'invito ad un utilizzo più ampio della semplificazione dei costi, anche per favorire la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, come previsto al capitolo 10 del "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (2014IT05SFOP003)";

Valutato, al fine di estendere l'applicazione dei costi standard alla maggior parte delle attività finanziate, rielaborare nuovamente i dati storici già utilizzati nell'ambito della metodologia effettuata dallo studio del 2011 per la definizione di tabelle di costo standard per le tipologie formative di cui alla sopra citata delibera n. 1568 del 2 novembre 2011;

Visto che:

- l'analisi condotta ha confermato la validità dei valori precedentemente definiti per le attività nell'ambito delle politiche formative;
- i citati dati storici se diversamente analizzati, ovvero riclassificandoli come riferiti a componenti di costo appartenenti a diversi segmenti di processi formativi, consentono l'applicazione dei valori così ottenuti ad altre tipologie formative;

Ritenuto opportuno, quindi, aggiornare ed estendere le opzioni di semplificazione dei costi agli interventi di politiche della formazione, così come descritto nello Studio e nelle Modalità tecniche di finanziamento, allegati 1 e 2 parti integranti del presente atto;

Acquisiti, ai sensi degli artt. 50 e 51 della L.R. n. 12/2009, i pareri favorevoli del Comitato di coordinamento Interistituzionale e della Commissione Regionale tripartita nelle rispettive sedute del 2 e 9 febbraio 2015;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali

della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla delibera 1950/2010;
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Vista infine la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 16910 del 17/11/2014 di proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della Direzione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente;

A voti unanimi e palesi
delibera

di approvare:

1. lo "Studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi di politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna" ai sensi dell'art. 67 comma 5 del Reg.1303/2013, allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. la seguente tabella di costi standard (UCS) per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, nonché per quanto descritto ed analizzato nel documento di cui al punto che precede,;

	fascia base	fascia alta
Docenza aula teoria, laboratorio, FAD (es. videoconferenza), etc.	€ 135,00/ora	€ 151,00/ora
Stage project work assistito, etc.	€ 66,00/ora	€ 76,00/ora
Successo formativo	€ 0,78/ora-utente	€ 1,23/ora-utente
Esame IFTS - Esame SRFC	€ 1.000,00/ giornata d'esame	
Colloquio Valutativo SRFC	€ 760,00/ giornata d'esame	

3. le "Modalità tecniche di finanziamento a costi standard" di cui all'allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, per l'applicazione, in via sperimentale, delle suddette tabelle standard a costi unitari per il finanziamento di determinati processi formativi, a partire dai bandi emanati successivamente all'approvazione del presente atto.

Studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna

Sommario

Premessa e obiettivi dello studio.....	1
Evoluzione nella metodologia dei costi standard: la scomposizione delle UCS già calcolate per i processi di aula/laboratorio e stage.....	2
Riflessioni sulla nuova prospettiva aperta dalla scomposizione dei costi standard per modalità formativa aula/laboratorio e stage.....	9
Riclassificazione delle UCS: dalla tipologia formativa al processo formativo.....	10
Il successo formativo.....	12
Prove effettuate sulle UCS individuate nello studio (test di coerenza statistica).....	16
Introduzione di nuove UCS riferite agli esami.....	18
Lo studio del Ministero del Lavoro sulle UCS per la Garanzia Giovani.....	20
Operazioni finali di rivalutazione monetaria ISTAT.....	25
Conclusioni.....	26

Premessa e obiettivi dello studio

A partire dall'anno 2010, prendendo spunto dalle innovazioni normative offerte dai regolamenti dei fondi strutturali della UE, la Regione Emilia Romagna ha dato avvio ad un percorso di semplificazione delle procedure di finanziamento della formazione professionale, intendendo superare i procedimenti basati sull'analisi dei preventivi e dei consuntivi di spesa dei singoli interventi formativi che richiedono l'impiego di ingenti risorse e rallentamenti nei flussi finanziari, creando sovente contenziosi di piccola o piccolissima rilevanza, con conseguente aggravio degli oneri per i beneficiari.

La normativa comunitaria di fine 2009 non lasciava già dubbi circa la direzione da intraprendere per innovare l'impianto di finanziamento e di controllo degli interventi formativi, spostando sempre più l'attenzione dai processi di programmazione e controllo finanziario verso i risultati delle attività (espressi sia in termini di processi realizzati che di esito) anziché sull'ammissibilità dei singoli costi elementari previsti/sostenuti per realizzare tali risultati. Uno degli strumenti per raggiungere tale importante innovazione era già allora indicato nel calcolo e utilizzo di tabelle standard di costi unitari (UCS come acronimo di Unità di Costi Standard) vale a dire i costi unitari forfettari in grado di stimare le spese effettivamente necessarie per realizzare le attività oggetto di standardizzazione.

Gli studi regionali in materia hanno permesso di standardizzare il finanziamento di una percentuale molto elevata di progetti formativi, ma non di tutti. In primo luogo si deve segnalare come si sia trattato di studi sperimentali e in gran parte pionieristici nel panorama del FSE europeo. Obiettivo di tali studi era solo quello di introdurre gradualmente lo strumento dei costi standard in un contesto ancora non precisamente delineato, basti pensare al quadro assolutamente poco definito di

recepimento dell'innovazione nella regolamentazione nazionale e alle naturali diffidenze di tutto un mondo sinceramente convinto che il venir meno dei controlli sui documenti di spesa avrebbe potuto mettere a rischio la spesa stessa e creare ingiustizie e gravi danni al sistema formativo. In tale contesto critico è evidente che il principale valore da perseguire era una innovazione, convinta certo, ma unita ad una buona dose di prudenza: in altri termini si è lavorato sulla standardizzazione di solo alcune fattispecie formative e in termini prudenziali, cioè sempre pronti a tornare indietro, al finanziamento a costi reali, in caso di eventuali rilevanti problemi applicativi.

Oggi il contesto è molto cambiato, in primo luogo perché l'esperienza regionale degli ultimi tre anni è stata unanimemente giudicata positiva, ma soprattutto per alcuni importanti motivi di ordine nazionale e comunitario. In primo luogo la Commissione Europea con i nuovi regolamenti per la programmazione 2014-2020 continua a spingere per l'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi e valorizza le Amministrazioni che hanno lavorato per prima sullo strumento delle UCS, avvalorando la tesi di fondo della semplificazione. Non meno importante anche il Ministero del Lavoro si è recentemente attivato con forza sullo strumento della standardizzazione dei finanziamenti per le politiche della formazione e del lavoro, in particolare sul Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, di seguito PON YEI. Ed inoltre anche le autorità di giurisdizione sui conti pubblici, cioè le Corti dei Conti Europea e Nazionale, forniscono evidenti segnali di interesse se non di aperto favore per le semplificazioni dei costi, chiarendo inequivocabilmente alle Regioni ed allo Stato che la standardizzazione del finanziamento è il nuovo quadro di riferimento all'interno del quale agire, superando ogni pure comprensibile resistenza.

Per quanto sopra dovrebbe contestualizzarsi **l'obiettivo del presente studio che è quello di creare le condizioni per una estensione fino al 100% delle opzioni di semplificazioni offerte dalla normativa comunitaria a tutte le operazioni finanziate con il Programma Operativo Fse 2014/2020**. Obiettivo da raggiungersi prediligendo il metodo del calcolo dei relativi costi standard o fornendo le linee guida per l'utilizzo delle altre opzioni di semplificazione, assicurando sempre i necessari caratteri di equità ed imparzialità.

Evoluzione nella metodologia dei costi standard: la scomposizione delle UCS già calcolate per i processi di aula/laboratorio e stage

Un costo standard correttamente calcolato dovrebbe ricavarsi dall'analisi dei costi di una determinata attività, tanto da poter essere usato per finanziarla senza più rendere necessaria ulteriore analisi dei costi. E il calcolo non può che prendere avvio dall'identificazione chiara ed inequivocabile dell'attività di cui si intende fornire misura di costo.

Le prime linee guida pubblicate dalla Commissione nel 2010 indicavano già in modo chiaro come un costo standard potesse essere associato ad un output (indicatore di processo, come per esempio, una ora corso di formazione a qualifica), oppure ad un outcome (indicatore di esito positivo – come per esempio il conseguimento di un risultato formativo per un partecipante). Seguendo tale indicazione è risultato naturale fin dal primo studio pensare al finanziamento di percorsi formativi come composizione di costi standard in parte legati ad output di processo ed in parte a outcome di esito formativo.

Considerato che, le linee guida della Commissione Europea ponevano l'attenzione sugli effetti che la scelta di costi standard basati solo sui risultati avrebbe potuto produrre per gli enti attuatori,

l'esame del problema metodologico ha condotto la Regione alla convinzione che fosse più logico impiegare i due modelli in forma combinata anziché come alternativa. Il risultato di quella intuizione è stato che i principali costi standard individuati per le attività formative agiscono in forma combinata prevedendo una parte del finanziamento a copertura dei costi di processo realizzativo (condizionata all'effettiva realizzazione dell'attività prevista) ed una parte legata alle spese direttamente connesse agli utenti (condizionata al conseguimento di successo formativo per i singoli utenti). Conseguendo dal modello che il soggetto attuatore dell'intervento consegue il finanziamento preventivato a costi standard se realizza tutta l'attività prevista e se ottiene successo formativo per gli utenti in misura corrispondente alle attese. In caso contrario il suo finanziamento si riduce proporzionalmente.

In breve tempo il metodo è stato poi seguito anche da altre Amministrazioni regionali in simili studi. Inoltre, come si vedrà in successivo paragrafo, è stato adottato anche dal recente lavoro del Ministero del Lavoro per le UCS del PON YEI ed è stato recepito come buona prassi anche dalle ultime linee guida EGESIF sull'implementazione delle opzioni di semplificazione della Commissione Europea a valere per la Programmazione dei fondi strutturali UE 2014-2020. Questo rappresenta di per sé un motivo di soddisfazione e suggerisce di continuare a lavorare per migliorare se possibile i buoni risultati già raggiunti per superare alcuni limiti ad oggi evidenziati.

Detto dei pregi del lavoro già svolto è comunque giunto il momento di passare all'analisi della possibilità di estenderne la portata in ordine all'obiettivo del presente lavoro.

A questo riguardo è utile rammentare il procedimento di calcolo utilizzato fino ad oggi, nella sua seguente sequenza fondamentale:

1. segmentazione di corsi di formazione appartenenti ad una sola specifica tipologia formativa (es. corsi per adulti su conoscenze e competenze di accesso alla professione) e come tali simili per processo realizzativo;
2. calcolo del costo standard (ora/corso e ora/corso/partecipante effettivo) attraverso esame dei costi realmente sostenuti per i progetti appartenenti ad ogni tipologia formativa risultante dalla segmentazione di cui al precedente punto.

La metodologia utilizzata nello studio del 2011 è partita dall'assunto che tipologie formative diverse fossero prudentemente da considerarsi oggetti di studio diversi, cioè corsi di tipo diverso, caratterizzati da diversi processi realizzativi, come tale da segmentare gli uni dagli altri. Il risultato è stato quello di calcolare costi standard distinti per singola tipologia, rappresentabili nella tabella di seguito riportata per comodità di esposizione:

cod.	tipologia formativa	UCS Ora-corso	UCS Ora-corso Partecipante effettivo
9.2	Corsi <u>per adulti</u> su conoscenze e competenze di <u>accesso alla professione</u>	€ 104,00	€ 0,76
9.3	Corsi <u>per adulti</u> su conoscenze e competenze di <u>specializzazione professionale</u>	€ 119,00	€ 1,19

17	Corsi <u>per adulti occupati</u> finalizzati all'aggiornamento professionale nell'ambito delle politiche formative dell'impresa di appartenenza	€ 114,00	€ 5,32
----	---	----------	--------

Il metodo della segmentazione comporta che i costi standard calcolati sono utilizzabili solo per il segmento di attività (o cluster) oggetto di studio, nel caso specifico solo per la tipologia formativa corrispondente. E questo significa che, volendo finanziare a costi standard corsi di altre tipologie, le strade a disposizione potrebbero in apparenza essere solo le seguenti:

- verificare una similitudine di processo con una tipologia formativa già studiata e procedere dunque ad adottarne anche i relativi standard per analogia;

o in caso contrario

- procedere ad un nuovo studio per la tipologia di attività non già esaminata in precedenti lavori.

Quanto sopra è solo la naturale conseguenza dell'assunto che tipologie diverse dovessero presupporre processi formativi diversi, quindi costi diversi e UCS conseguentemente differenziate, il che non è per altro messo in discussione. Si è trattato del naturale indirizzo di un primo lavoro sperimentale che, però, ha limitato l'applicabilità delle UCS calcolate.

Il limite degli studi precedenti è proprio implicito nelle premesse di quei lavori e cioè all'intenzione di calcolare costi standard riferiti ai corsi di una specifica tipologia formativa tipicamente proporzionati secondo standard regionali delle componenti di teoria e stage fissati dal Sistema Regionale delle Qualifiche. Si tratta di un limite perché quei costi standard sono applicabili solo fin tanto che gli standard del SRQ non cambiano e fin tanto che si finanziano corsi canonici rispetto alla tipologia. In caso contrario non possono essere usati e si deve continuare a ricorrere al finanziamento a costi reali sia per rischio di sovra finanziamento che di sotto finanziamento rispetto al costo standard di riferimento.

Infatti due corsi appartenenti alla stessa tipologia formativa (conoscenze e competenze riferibili alla stessa qualifica regionale) possono prevedere processi assai diversi a seconda delle modalità formative adottate, a loro volta funzione delle finalità in esito per i partecipanti e/o delle loro competenze in ingresso. Parlando di percorsi formativi nell'ambito del sistema regionale delle qualifiche è possibile finanziare un corso completo, per partecipanti interessati ad ottenere la qualifica regionale, ma è possibile finanziare anche percorsi più limitati qualora i partecipanti accedano al corso per acquisire solo singole unità di competenza o addirittura singole conoscenze o competenze ricomprese nel programma di una qualifica, con o senza certificazione finale. La differenza in termini di processo formativo può essere molto rilevante. Nel primo caso si è di fronte a percorsi strutturati in ore di aula e stage proporzionate secondo le percentuali definite nella normativa regionale, mentre nel secondo caso ci si può trovare di fronte a percorsi anche molto diversi, per esempio consistenti in sola attività di aula supportata dal docente.

Per quanto sommariamente descritto sopra dovrebbe intendersi che l'obiettivo di estendere il finanziamento a costo standard sostanzialmente a tutti gli interventi formativi finanziati dalla Regione rende necessario un lavoro in grado di revisionare gli standard attuali in modo da renderne

maggiormente flessibile l'utilizzo; il che deve intendersi lavoro decisamente più complesso di una semplice elaborazione statistica aggiuntiva per le tipologie formative attualmente non coperte.

La direzione che si è deciso di seguire è stata quella di revisionare le UCS già calcolate scomponendole nei processi fondamentali di teoria e stage, o più in generale, distinguendo le fasi condotte da un docente da altre modalità formative guidate dai facilitatori didattici, come lo stage.

A valere per i progetti già ricompresi nelle tabelle utilizzate per i precedenti studi si sono aggiunte le informazioni disponibili di composizione del percorso complessivo, distinguendo la durata delle fasi di teoria/pratica condotte dai docenti e la durata degli stage o di altre forme di apprendimento individuale guidato dai tutor formativi. Si è in tal modo arrivati alla definizione della composizione media del processo formativo della tipologia formativa già esaminata, sintetizzata nella seguente tabella:

cod.	tipologia formativa	media ore totale	media ore teoria/pratica - con docente	media ore stage, project work e altre forme di apprendimento senza docente
9.2	Corsi <u>per adulti</u> su conoscenze e competenze di <u>accesso alla professione</u>	400	237	163
9.3	Corsi <u>per adulti</u> su conoscenze e competenze di <u>specializzazione professionale</u>	342	213	129

Sempre avendo a riferimento la segmentazione per le due tipologie analizzate si è poi provveduto a rielaborare i dati economici di dettaglio, per tipologia di spesa, relativi alle operazioni già esaminate per gli studi precedenti, questa volta con la finalità di ricercare misurazioni di costo distinte dei diversi processi in funzione che fossero o meno attribuibili alle fasi di teoria/pratica con docente oppure ad altre fasi del processo formativo.

Le voci di spesa di un piano dei conti non sono tutte direttamente associabili alle modalità formative utilizzate e quindi non è facile operare per stabilire quali costi si riferiscano alla docenza e quali allo stage. In effetti molti costi sono comuni ad entrambe le fasi, basti pensare alle funzioni di lavoro didattico (tutoraggio e coordinamento) che ovviamente a quelle logistico amministrative. In questo senso si è preferito ragionare in termini di individuazione dei costi marginali della docenza ed in particolare dei costi marginali delle fasi di lezioni di aula o laboratorio interno all'ente di formazione.

Al netto dei costi dei partecipanti (eventuali indennità e rimborsi) e quelli degli esami, i costi del processo formativo vero e proprio, contenente sia fasi guidate da un docente che fase di stage o altre forme di apprendimento guidato, sono stati scomposti come segue:

- costi del servizio formativo non docente, di sostegno e facilitazione all'apprendimento (tutti i costi di coordinamento o di tutoraggio o di supporto amministrativo non strettamente legati alla docenza frontale)
- costi marginali della componente docenza frontale (docenti, materiali didattici, locali didattici, attrezzature didattiche).

Come potrà notarsi, la scomposizione proposta si basa su presupposti di estrema semplicità contabile che potrebbero prestarsi a qualche critica per via che il costo marginale della docenza è pensato nella logica di assorbire tutto il costo diretto dei materiali di consumo, delle attrezzature e dei locali didattici di un corso. Questa scelta si basa sull'evidenza che i progetti esaminati presentano in grande prevalenza processi di docenza e processi di stage e solo marginalmente altre forme sussidiarie alternative allo stage, come il project work. In questi termini è chiaro che i costi in questione sono assorbiti praticamente in via esclusiva dalla docenza.

Di questo elemento è bene tener conto in sede di definizione dei dispositivi attuativi, perché è chiaro che le UCS in esito alla scomposizione potrebbero non essere adatte a finanziare percorsi formativi al momento non ipotizzabili che prevedano per esempio solo ore corso di project-work o altre forme di apprendimento senza docente che presentino contemporaneamente un rilevante consumo di risorse materiali e un peso percentuale rilevante rispetto alla durata complessiva dei percorsi

Sulla base della scomposizione si è operato il seguente processo di calcolo, effettuato sui valori della tipologia formativa 9.3 (Corsi per adulti su conoscenze e competenze di specializzazione professionale) i cui riferimenti sono riscontrabili nella cartella di lavoro excel "Divisione teoria stage standard 9 2 e 9 3.xlsx" conservata agli atti del Servizio "Gestione, controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro":

1. un progetto medio dell'archivio esaminato sulla tipologia 9.3 dura **342 ore**, di cui **213 in aula e 129 di stage aziendale**;
2. il costo standard ora/corso di quel processo era già stato calcolato nello studio 2011 pari a € **119,00/ora** che moltiplicate per 342 ore totali restituisce il costo standard complessivo del progetto in € **40.698,00**;
3. la percentuale dei costi direttamente correlati all'attività di docenza per la tipologia in questione è risultata pari al **37,95%** del totale; ciò si ricava calcolando, per l'intero universo dei rendiconti analizzati, il totale dei costi correlati alla docenza (€ 6.216.231,21) diviso per il totale dei costi rendicontati (€ 16.378.569,00);
4. applicando tale percentuale al totale del costo di processo del nostro corso di riferimento, calcolato con gli standard in vigore, si arriva al costo marginale delle attività seguite da un docente, pari a € **15.444,89** (37,95% del totale € 40.698,00);
5. tutti gli altri costi a concorrenza del totale e cioè € **25.253,11** devono intendersi riferiti alla generalità del corso, essendo destinati a coprire le esigenze di coordinamento o di tutoraggio o di supporto amministrativo, comuni sia alle fasi di aula o laboratorio, cioè con docenza frontale, che alle fasi di stage o di project work. E dividendo tale costo per le ore totali del corso di riferimento della tipologia esaminata si arriva ad un valore orario di € **73,84** (€ 25.253,11 diviso 342 ore). Tale valore può essere identificato come il costo orario del

processo formativo senza docente, utilizzabile per esempio, per finanziare lo stage di questa tipologia;

6. dividendo invece il costo marginale delle attività seguite da un docente per le sole ore di docenza, si arriva ad un costo marginale orario della docenza frontale, pari a € **72,51** (€ 15.444,89 diviso 213 ore). Il che significa che un'ora di aula o laboratorio con un docente può essere valorizzata € 72,51 in più del costo orario di processo formativo senza docente di € 73,84 definito al punto precedente. Quindi possiamo stimare che **un'ora di docenza** (aula o laboratorio assistita da un docente) può calcolarsi come un valore medio di costo pari € **146,35** (cioè la somma di € 72,51 + € 73,84);
7. per testare il procedimento mettiamo alla prova i risultati ottenuti mostrando l'equivalenza tra l'utilizzo dell'UCS originaria di partenza, cioè € **40.698,00** (€ 119,00 * 342 ore), e il calcolo effettuato sulle nuove UCS scomposte:

$$€ 146,35 * 213 \text{ ore di docenza} + € 73,84 * 129 \text{ ore di stage} = € 40.697,91$$

La differenza di € 0,09 è dovuta agli arrotondamenti operati nelle divisioni per limitare a due i decimali nei numeri in valuta euro.

Ripercorrendo lo stesso procedimento anche per l'altra tipologia esaminata (tip.9.2 - corsi per adulti su conoscenze e competenze di accesso alla professione) si descrive di seguito una sequenza analoga di calcolo (anch'essa riscontrabile dalla cartella di lavoro excel "Divisione teoria stage standard 9 2 e 9 3.xlsx") conservata agli atti del Servizio "Gestione, controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro":

1. un progetto medio dell'archivio esaminato sulla tipologia 9.2 dura 400 ore, di cui 237 in aula e 163 di stage aziendale;
2. il costo standard di processo di quel progetto era già stato calcolato pari a € **104,00/ora** che moltiplicate per 400 ore totali restituisce il costo complessivo del progetto in € **41.600,00**;
3. la percentuale dei costi direttamente correlati all'attività di docenza per la tipologia in questione è pari al **38,06%** del totale e ciò si ricava calcolando, per l'intero universo dei rendiconti analizzati, il totale dei costi correlati alla docenza (€ 14.086.749,25) diviso per il totale dei costi rendicontati (€ 37.005.874,35);
4. applicando tale percentuale al totale del costo di processo del nostro corso di riferimento, calcolato con gli standard in vigore, si arriva al costo marginale delle attività seguite da un docente, pari a € **15.832,96** (38,06% del totale € 41.600,00);
5. tutti gli altri costi a concorrenza del totale, cioè € **25.767,04** devono intendersi riferiti alla generalità del corso, essendo destinati a coprire le esigenze di coordinamento o di tutoraggio o di supporto amministrativo, comuni sia alle fasi di aula o laboratorio, cioè con docenza frontale, che alle fasi di stage o project work senza docente. E dividendo tale costo per le ore totali del corso di riferimento si arriva ad un valore orario di € **64,42** (€ 25.767,04 diviso 400

ore). Tale valore può essere identificato come il costo orario del processo formativo non docente, utilizzabile per esempio, per finanziare lo stage di questa tipologia.

6. dividendo il costo marginale delle attività seguite da un docente (sopra calcolato al punto 4) per le sole ore di docenza si arriva ad un costo marginale orario della docenza frontale di € **66,80** (€ 15.832,96 diviso 237 ore). Il che significa che un'ora di aula o laboratorio con un docente può essere valorizzata € 66,80 in più del costo orario di processo formativo senza docente di € 64,42 definito al punto precedente. Quindi possiamo stimare che un'ora di docenza frontale abbia un valore medio di costo pari € **131,22** (cioè € 66,80 + € 64,42).
7. per testare il procedimento mettiamo alla prova i risultati ottenuti mostrando l'equivalenza tra l'utilizzo dell'UCS originaria di partenza, cioè € **41.600,00** (€ 104,00 * 400 ore), con il calcolo effettuato le nuove UCS scomposte:

$$€ 131,22 * 237 \text{ ore di docenza} + € 64,42 * 163 \text{ ore di stage} = € 41.599,60$$

Anche in questo caso, la differenza di € 0,40 è dovuta agli arrotondamenti operati nelle divisioni per limitare a due i decimali nei numeri in valuta euro.

Dai calcoli descritti in precedenza si arriva alla seguente tabella di riepilogo:

cod.	tipologia formativa	UCS ora/corso Servizio formativo non docente (stage o project work)	UCS ora/corso Docenza frontale
9.2	Corsi <u>per adulti</u> su conoscenze e competenze di <u>accesso alla professione</u>	€ 64,42	€ 131,22
9.3	Corsi <u>per adulti</u> su conoscenze e competenze di <u>specializzazione professionale</u>	€ 73,84	€ 146,35

Quanto sopra esplicita i valori di costi standard risultanti in grado di finanziare attività formative riferite alle tipologie studiate, composte di ore variabili teoricamente a piacere tra lezioni frontali teorico/pratiche e da unità formative di stage o di apprendimento guidato da tutor o altri facilitatori diversi dai docenti.

Per come sono state calcolate è possibile dire che per corsi medi di riferimento di ciascuna tipologia il risultato di finanziamento che si può ottenere dall'applicazione delle UCS di cui sopra è sostanzialmente equivalente a quello calcolabile con le UCS di cui allo studio 2011.

Fermo restando tale equivalenza l'utilità di utilizzare le UCS appena scomposte è quello di consentire il finanziamento anche a percorsi caratterizzati da composizione di fasi di aula e stage non corrispondenti agli standard formativi SRQ e al limite anche a percorsi di sola docenza frontale o di solo stage.

Riflessioni sulla nuova prospettiva aperta dalla scomposizione dei costi standard per modalità formativa aula/laboratorio e stage

La riflessione sul significato delle differenze di valori tra le nuove UCS delle due tipologie formative analizzate ha aperto una nuova prospettiva di utilizzo di tali costi.

In linea di principio si può intendere che le due tipologie formative si differenziano per un livello più elevato di contenuti erogati nella tipologia formativa 9.3 (specializzazione professionale) rispetto alla tipologia 9.2 (accesso alla professione) ed è almeno intuitivamente comprensibile che i costi della prima siano più alti di quelli della seconda.

In verità ciò era più agevolmente comprensibile dal confronto medio delle UCS aggregate, prima della scomposizione, mentre risulta più complicato farlo per le UCS scomposte. Infatti a livello intuitivo ci si potrebbe attendere che tutta la differenza si debba attribuire alla componente dei costi di docenza. Invece, come meglio argomentato nel successivo paragrafo, i valori si differenziano non solo per la docenza, ma anche per la componente stage.

cod.	tipologia formativa	UCS Ora corso studio 2011	Scomposizione 2015	
			UCS ora di formazione non docente (stage)	UCS ora docenza frontale con docente
9.2	Corsi <u>per adulti</u> su conoscenze e competenze di <u>accesso alla professione</u>	€ 104,00	€ 64,42	€ 131,22
9.3	Corsi <u>per adulti</u> su conoscenze e competenze di <u>specializzazione professionale</u>	€ 119,00	€ 73,84	€ 146,35

E' intuitivo pensare che una formazione di maggiore specializzazione presenti costi maggiori, sia per costi di personale che di strumentazione didattica, mentre le componenti organizzative ed amministrative generali non dovrebbero essere diverse rispetto ad una formazione di base. Pertanto è perfettamente logico che un costo medio di processo, indistinto se con o senza docente, sia più elevato nella formazione di specializzazione rispetto a quella di base.

Ciò è confermato anche dalla nuova scomposizione, dove una ora corso di docenza frontale, ricomprendente i costi di docenza, di materiali e attrezzature didattiche, risulta maggiore nella formazione specialistica rispetto a quella di base. E' importante per la trattazione successiva fare un approfondimento su questo punto ed in particolare sul costo del lavoro, la componente notoriamente più rilevante tra i costi della formazione.

Per quanto riguarda la docenza si può ritenere che le differenze tra la UCS calcolate per la formazione specialistica (€ 146,35) e per le docenze nei corsi di accesso alla professione (€ 131,22) siano in gran parte dovute al costo contrattuale del docente, intuitivamente più alto nella formazione specialistica. Ma è più verosimile che a fare la differenza non sia solo il costo orario del docente, quanto soprattutto la quantità di lavoro del docente per preparare una singola ora frontale.

A parità di condizioni, anche ipotizzando l'impiego del medesimo docente, non ci dovrebbero essere dubbi sul fatto che è sicuramente maggiore l'impegno necessario per preparare una lezione di specializzazione professionale rispetto ad una lezione di un argomento base e ciò non tanto per i contenuti in sé, quanto soprattutto per rispondere adeguatamente alle aspettative/attese dello specifico gruppo classe, relativamente più esigente. Ed è ovvio che il docente richieda una remunerazione più alta per la lezione più difficile e quindi lunga da preparare.

La riflessione che possibile fare per il confronto tra le l'UCS di processo formativo senza docente in esito ai calcoli di cui sopra è simile. I risultati ottenuti dicono chiaramente che organizzare e monitorare uno stage, così come altre forme di apprendimento senza docente, risulta più oneroso in una formazione specialistica (€ 73,84) rispetto ad una formazione di accesso alla qualifica (€ 64,42).

E analogamente a quanto appena argomentato per la docenza, anche in questo caso è possibile spiegare tale differenza con il livello di complessità associato alle esigenze/attese dell'utenza. Ciò in quanto l'organizzazione ed il monitoraggio di stage della formazione specialistica presenta sicuramente complessità e quindi tempi di preparazione e monitoraggio qualitativo superiori rispetto alla formazione di accesso alla qualifica. Quanto maggiori sono le esigenze e le aspettative di qualificazione dell'utenza e tanto più risulta complesso individuare le esperienze di stage più idonee e tanto più probabile incorrere in inconvenienti per cui lo stesso stagista o l'impresa richieda modifiche in corso d'opera.

D'altra parte il costo associato a tali processi è essenzialmente quello di lavoro di coordinatori e tutor, risorse umane sostanzialmente stabili nell'organizzazione, il cui costo contrattuale non cambia in funzione del tipo di corso al quale lavorano. Pertanto è evidente che la differenza nel costo di stage di circa € 10 tra il costo orario di uno stage di specializzazione e di un omologo di accesso alla professione non sia relativo alla componente di qualificazione del personale (spesso lo stesso), quanto piuttosto alle ore di lavoro di quelle funzioni attribuite nei time-sheet a rendiconto.

Riclassificazione delle UCS: dalla tipologia formativa al processo formativo

Le riflessioni esposte nel precedente paragrafo sono estremamente importanti perché permettono di ipotizzare che i costi standard calcolati possano essere utilizzati anche su tipologie diverse da quelle di origine che presentino similitudine nei processi e nella gradazione dell'onerosità in funzione delle attese/esigenze dell'utenza, arrivando a definire una riformulazione delle UCS in termini di livelli o fasce indipendenti dalla tipologia dei corsi.

Provando a schematizzare, di seguito si mostra il risultato fino ad ora ottenuto:

cod.	tipologia formativa	UCS ora di formazione non docente (stage)	UCS ora docenza frontale	UCS successo formativo (ora/utente)
9.2	Corsi <u>per adulti</u> su conoscenze e competenze di <u>accesso alla professione</u>	€ 64,42	€ 131,22	€ 0,76
9.3	Corsi <u>per adulti</u> su conoscenze e competenze di <u>specializzazione professionale</u>	€ 73,84	€ 146,35	€ 1,19

La tesi che si vuole ora dimostrare è che quelle stesse UCS possono essere attribuite invece che a distinte tipologie di corsi, a distinte tipologie di processi, che in qualche misura si smarcano dall'appartenenza alle tipologie di corsi studiate e che possono pertanto essere utilizzate anche per altre tipologie di corsi. E cioè, in sostanza, la tesi è che le due tipologie di corsi studiati siano paradigmatici di una formazione di fascia alta e di fascia ordinaria i cui standard si adattano pertanto anche ad altre tipologie. In primo luogo è necessario definire bene la tesi, proponendo le definizioni del caso e poi provare a dimostrarne la fondatezza con adeguati test.

Definizioni di fascia

Il lavoro di scomposizione svolto e le successive riflessioni permettono di immaginare una soluzione ideale e semplice, almeno nella struttura, al problema del finanziamento delle attività formative che si basa sulla valorizzazione di processi formativi di base associati alle modalità formative, invece che alle tipologie formative.

L'idea è che ogni intervento formativo sia organizzato attraverso composizioni di due semplici processi o modalità formative e cioè da:

- docenza frontale
- formazione non docente (stage o altre forme di apprendimento assistito);

Ed inoltre che questi due processi si articolino in diverse modalità o gradazione legate alla complessità o specializzazione della formazione erogata, complessità anche espressa dalla maggiore esigenza dell'utenza:

- docenza frontale:
 - **docenza ordinaria o di fascia base:** tipica di una formazione di accesso alla professione, caratterizzata da un elevato grado di indipendenza rispetto alle attese

dello specifico gruppo classe e quindi più agevolmente replicabile senza bisogno di personalizzazione;

- **docenza di fascia alta:** tipica di una formazione specialistica caratterizzata per la necessaria personalizzazione rispetto alle attese dello specifico gruppo classe;
- formazione non docente (stage o altre forme di apprendimento assistito):
 - **formazione non docente di fascia base:** processo di apprendimento assistito/facilitato da personale non docente personalizzato su ordinarie specifiche ed aspettative del singolo utente tipiche di una formazione di accesso alla professione;
 - **formazione non docente di fascia alta:** processo di apprendimento assistito/facilitato da personale non docente personalizzato su elevate specifiche ed aspettative del singolo utente, tipico di una formazione specialistica.

Aggiungendo infine le UCS del successo formativo associando i valori risultanti distintamente per la formazione per l'accesso alla professione (fascia base) e per i corsi di specializzazione (fascia alta) si arriva alla seguente tabella nella quale si tralasciano volutamente i riferimenti alla tipologia di appartenenza originaria dei corsi:

	fascia base	fascia alta
Docenza frontale aula teoria, laboratorio, FAD (es. videoconferenza), etc.	€ 131,22/ora	€ 146,35/ora
Formazione non docente stage, project work assistito da tutor, pratica di laboratorio assistita da tutor, e-learning, etc.	€ 64,42/ora	€ 73,84/ora

Compito dei passaggi successivi dello studio è quello di dimostrare che le fasce e quindi le UCS, associate alle definizioni date, sono coerenti ed utilizzabili per tutti gli interventi corsuali rivolti agli adulti finanziati dalla Regione ad esclusione dei percorsi rivolti alle imprese. Ma prima di ciò è necessario fare un approfondimento sull'UCS del successo formativo, finora non trattata.

Il successo formativo

Fino a questo momento il presente lavoro ha tenuto in disparte la componente finanziaria del successo formativo tradotta in UCS, calcolata nei precedenti studi. La si è riportata nelle tabelle per completezza, ma senza riprenderne il significato o sottoporla a specifica analisi. Come si confermerà in seguito, non si intende mettere in discussione o scomporre anche questa UCS e questo paragrafo cerca di spiegare proprio le basi del ragionamento alla base della scelta, ma anche di suggerire un migliore utilizzo nei dispositivi di attuazione. In primo luogo è bene tornare alle origini di cosa debba intendersi con l'UCS definita "successo formativo".

Si tratta semplicemente di una UCS destinata a coprire, anch'essa, una parte dei costi di processo formativo e cioè tutte le voci caratteristiche di un piano dei conti tipico di un progetto formativo, cioè al netto dei soli costi che sono coperti da altre UCS (es. esami) o destinate ad essere rendicontate ancora a costi reali (es. spese di indennità o rimborsi partecipanti).

Provando a schematizzare, con lo studio del 2011 è stato ipotizzato che il costo di processo di un progetto, al netto quindi dei costi di esame e di altre componenti a costo reale, fosse traducibile come:

Elementi di costo di origine	Risultato ottenuto con gli studi 2010 e 2011
Costi processo formativo (docenza, tutoraggio, materiali di consumo, amministrazione, costi indiretti...) eccetto voci di costo coperte da altre UCS (es. esami) o destinate alla copertura a costi reali (es. indennità partecipanti)	UCS ora-corso * numero ore corso
	UCS ora-corso/allievo con successo formativo * numero ore corso * numero allievi con successo formativo

Quando viene remunerato il beneficiario con la UCS di successo formativo non si fa altro che riconoscere una parte dei costi di processo formativo ordinario, quindi una parte dei costi di docenza, di tutoraggio o dei costi indiretti. Nulla di diverso. Le elaborazioni degli studi attraverso la funzione di regressione lineare hanno solo consentito di calcolare la misura di queste due componenti tra loro molto diverse. Come può verificarsi dalla formula, entrambe le UCS si riferiscono al processo, infatti entrambe vengono moltiplicate per le ore corso. Se infatti le ore corso si dimezzano, allora si dimezzano anche i risultati prodotti. Ma la UCS "successo formativo" è associata anche ad una misura di risultato perché destinata a moltiplicarsi anche per il numero dei partecipanti con successo formativo.

Come dire che, anche se vengono di solito contraddistinte per essere l'una associata al processo o output (ora/corso) e l'altra al risultato o outcome (ora/corso/allievo con successo formativo), anche la seconda si riferisce in parte al processo ed entrambe sono destinate a coprire indistinti costi del processo formativo. E quello che si è operato fino ad ora nell'attuale studio è stato solo la scomposizione della UCS ora/corso (lasciando invariata la UCS ora-corso/allievo per il "successo formativo"), pervenendo di fatto al seguente schema:

Elementi di costo di origine	Risultato prefisso dal presente lavoro
Costi processo formativo (docenza, tutoraggio, materiali di consumo, amministrazione, costi indiretti...) eccetto voci di costo coperte da altre UCS (es. esami) o destinate alla copertura a costi reali (es.	UCS ora-corso docenza * numero ore corso di docenza
	UCS ora-corso formazione non docente * numero ore corso senza docente (es. stage)

indennità partecipanti)	UCS ora-corso/allievo con successo formativo * numero ore totali corso * numero allievi con successo formativo
-------------------------	---

Nel corso dello studio ci si è naturalmente domandati se non fosse corretto scomporre anche la UCS del successo formativo secondo la stessa logica seguita per la UCS ora /corso, per arrivare cioè a due valori associati rispettivamente al successo nella fase di docenza e nei processi senza docente. Come si prova a chiarire nel paragrafo a questa domanda si è data risposta negativa perché nel caso specifico la scomposizione non è sembrata altrettanto significativa e corretta.

Come già detto il metodo della regressione lineare nello studio del 2011 ci ha aiutato a definire l'entità dell'UCS "successo formativo" per le tipologie studiate, ma non ci permette di comprendere quali particolari costi di processo formativo tale UCS sia destinata a coprire. E' certo possibile argomentare il significato di costo marginale associato a ogni partecipante e cioè il costo sostenuto tendenzialmente in forma marginale che il beneficiario sostiene per ogni partecipante aggiuntivo. In altri termini il "successo formativo" lo possiamo pensare destinato a coprire progressivamente quelle spese che tendono ad incrementare, linearmente o a scatti, in funzione della numerosità dei partecipanti. Quindi certo possiamo pensare in linea di principio alla copertura dei costi per materiali di consumo (di solito non ingenti), ma soprattutto al lavoro dei tutor ed ai costi amministrativi. Mentre la numerosità dei partecipanti possiamo pensarla non correlata alla copertura del costo di docenza. Queste considerazioni intuitive ci consentono di ipotizzare che l'UCS "successo formativo" sia meno correlata ai costi della docenza frontale di quanto non lo sia rispetto ai costi della fase di formazione non docente, ma comunque non ci consentono di teorizzare una funzione affidabile di scomposizione lineare della UCS in due sottoprodotti associati ai processi formativi di docenza e non docente.

Per quanto brevemente argomentato si può ritenere opportuno continuare a lavorare nell'ipotesi di conservare le UCS del successo formativo in esito allo studio 2011 e cioè in forma indistinta a valere per il successo formativo dell'intero percorso, senza distinzioni per le fasi o sottoprocessi con o senza docente. In altri termini ipotizzando di assegnare l'UCS a fronte della condizione di successo formativo conseguita a livello di intero percorso formativo.

Quanto sopra argomentato permette di sgombrare il campo dal tema della scomposizione, ma non esaurisce certo il campo di interesse di questo studio per la UCS del successo formativo. Nella logica complessiva dell'impianto è infatti necessario identificare UCS di processo e UCS di successo formativo fruibili per categorie di progetti formativi più ampi delle loro tipologie originarie di studio. In altri termini la tesi è che la UCS "successo formativo" calcolata per la tipologia 9.3 costituisca un indicatore affidabile per i costi marginali di partecipanti di corsi con contenuti di specializzazione professionale, mentre quelli la omologa UCS della tipologia 9.2 risulti indicatore per i corsi di accesso alla qualifica. Per quanto ragionato in precedenza un partecipante marginale (aggiuntivo) di un corso di specializzazione dovrebbe comportare un onere decisamente superiore rispetto ad un partecipante aggiuntivo in un corso di non specializzazione. Resta da capire se tali valori possano essere utilmente utilizzati anche su altre tipologie formative e di questo si dà conto nei test descritti nell'ultimo capitolo del presente studio.

Riformulazione proposta per i dispositivi attuativi della UCS "successo formativo"

Un altro tema importante da considerare riguarda l'esperienza maturata negli scorsi anni circa le modalità di applicazione della UCS e ciò con particolare riferimento al tema della nozione e

condizione stessa di “successo formativo”. In questo senso è importante compiere una breve digressione che unitamente a valutazioni di opportunità ci può portare ad una importante innovazione e miglioramento del modello.

Nel merito dello studio pregresso la UCS “successo formativo” è stata calcolata utilizzando tabelle e calcoli di regressione sulla variabile della numerosità dei partecipanti identificati dal sistema informativo regionale SIFER sulla base del loro tasso di frequenza effettivo al termine. Per ogni progetto esaminato l’elaborazione ha infatti correlato il costo complessivo, la durata complessiva e il numero dei partecipanti con frequenza superiore al 70%. Tale percentuale si spiega considerando che per i progetti a costo reale nella DGR 105/2010 è previsto un dispositivo di calcolo del finanziamento massimo riconoscibile a consuntivo in funzione dei cosiddetti “partecipanti effettivi” di ogni progetto, definiti appunto come i partecipanti con almeno il 70% di frequenza del percorso. Pertanto, nel sistema informativo SIFER per i progetti finanziati a costi reali, era (ed è ancora) riscontrabile questa informazione associata ad ogni utente.

In fase di applicazione del dispositivo attuativo si è tuttavia deciso di ancorare la condizionalità di erogazione dell’UCS non al livello della frequenza al corso, ma al conseguimento di esiti minimi di qualificazione conseguita dall’utente (fatta eccezione per i progetti della tipologia 17 che non prevedono esame finale). Sul versante del mero confronto matematico si è in effetti ragionato in termini di sostanziale equiparazione tra unità complessive di partecipanti con frequenza sopra soglia e partecipanti con conseguimento di titolo di qualificazione professionale. E in effetti, anche recenti elaborazioni (conservate agli atti del Servizio “Gestione, controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”) hanno confermato una sostanziale equivalenza in termini di valori complessivi. In altri termini, in questi anni di utilizzo dei costi standard sui progetti a qualifica la UCS è stata erogata in funzione dei risultati di partecipazione agli esami, ma se fosse stata erogata ai beneficiari in funzione delle frequenze dei partecipanti (superiori al 70%) la spesa sarebbe stata sostanzialmente invariata.

Per quanto statisticamente equa, la scelta di condizionare l’UCS del successo formativo agli esiti degli esami finali ha prestato il fianco a qualche critica circa l’opportunità di ancorare una parte del contributo anche in singoli casi all’elemento soggettivo delle motivazioni o dell’impegno del singolo partecipante. Un fenomeno che sicuramente è capitato qualche volta nell’esperienza di questi anni è stata la decisione di un partecipante di ritirarsi subito prima dell’esame, rinunciando quindi alla qualificazione in esito e provocando quindi anche la perdita per il beneficiario della corrispondente UCS. In linea teorica è chiaro che possono sussistere molte ragioni di tipo personale per abbandonare un percorso formativo, che pure si è fino a quel momento frequentato regolarmente. Ed è chiaro che in alcuni di questi casi l’ente può non essere in grado di trattenere il partecipante nemmeno con la massima cura e professionalità del personale. Considerato quanto sopra, anche tenendo conto che sicuramente si tratta di casi rarissimi e poco significativi nel conto complessivo della sperimentazione, si ritiene comunque per una questione di principio, di maggiore equità e di semplificazione degli adempimenti connessi, opportuno ricondurre i dispositivi attuativi della UCS in questione alla condizione originaria di calcolo, vale a dire alla condizione minima di frequenza del 70% abbandonando quindi i riferimenti all’esito negli esami finali previsti dai corsi. Per quanto sopra argomentato e per quanto anche dimostrato dalle statistiche allegate la frequenza al 70% è un ottimo indicatore indiretto di successo formativo e la modifica interpretativa formulata non prefigura previsioni di variazione nella spesa complessiva.

Prove effettuate sulle UCS individuate nello studio (test di coerenza statistica)

I test sono stati eseguiti sui valori di approvazione dei progetti disponibili nel sistema formativo regionale SIFER per distinta tipologia formativa. Di seguito per ogni test sono formulate le premesse ed i risultati ottenuti.

TEST per la tipologia 9.2 - Formazione a qualifica di accesso

Già presa in esame nello studio 2011 viene in questa sede esaminata la formulazione di UCS scomposte per le fasi di formazione con docenza frontale (fascia base - € 131,22/ora) e per la formazione non docente, tipicamente costituita dallo stage o dal project work assistito dalla figure non docente del tutor didattico (fascia base - € 64,42/ora). Il test si effettua rispetto all'applicazione delle UCS indistinta calcolata nel 2011 (tip.9.2 - € 104,00/ora) ed è consultabile nella cartella "*Divisione teoria stage standard 9_2 e 9_3.xlsx*":

Indicatore	Valori
N.ro progetti inclusi nel test	894
Variazione media assoluta	- € 254,81
Variazione media percentuale	- 0,55 %

TEST per la tipologia 9.3 - Formazione a qualifica superiore

Già presa in esame nello studio 2011 viene in questa sede esaminata la formulazione di UCS scomposte per le fasi di formazione con docenza frontale (fascia alta - € 146,35/ora) e per la formazione non docente, tipicamente costituita dallo stage o dal project work assistito dalla figure non docente del tutor didattico (fascia alta - € 73,84/ora). Il test si effettua rispetto all'applicazione delle UCS indistinta calcolata nel 2011 (tip.9.3 - € 119,00/ora) ed è consultabile nella cartella "*Divisione teoria stage standard 9_2 e 9_3.xlsx*":

Indicatore	Valori
N.ro progetti inclusi nel test	342
Variazione media assoluta	- € 332,43
Variazione media percentuale	- 0,80 %

TEST per la tipologia 14 – formazione permanente

Viene qui per la prima volta presa in esame la possibilità di estendere le UCS per fasce alla formazione permanente. In questo caso abbiamo utilizzato i valori di UCS di fascia alta sia per la docenza frontale (fascia alta - € 146,35/ora) che per la formazione non docente (fascia alta - € 73,84/ora) nonché la UCS successo formativo (fascia alta – € 1,19/ora-allievo). Il test si esegue con riferimento ai dati di approvazione dei progetti della tipologia. In questi percorsi non è previsto esame. Nel caso specifico comunque il risultato porta ad una remunerazione mediamente superiore al valore approvato a costi reali. La differenza positiva risulta comunque di portata limitata e sicuramente in grado di indicare successo pieno alla comparazione. Il test è consultabile nella cartella “Test sulla tipologia 14.xlsx”

Indicatore	Valori
N.ro progetti inclusi nel test	848
Valore assoluto dei progetti approvati sottoposti a test	€ 10.227.116,09
Variazione media assoluta	253,85
Variazione media percentuale (calcolata su un percorso di costo medio approvato per € 12.060,29)	2,10%

TEST per la tipologia 10 – IFTS

Viene di seguito esposto il test finalizzato ad validare l'estensione delle UCS per fascia ad una tipologia diversa da quelle originarie dei costi standard ed in particolare per i corsi IFTS. La logica seguita è quella di utilizzare i valori di UCS di fascia alta sia per la docenza frontale (fascia alta - € 146,35/ora) che per la formazione non docente (fascia alta - € 73,84/ora) nonché la UCS successo formativo (fascia alta – € 1,19/ora-allievo). Si utilizza inoltre il valore di UCS di esame di € 1000 a giornata, come calcolato nel successivo paragrafo, ipotizzando un esame di tre giorni. I risultati del test, in particolare i segni negativi anche consistenti, devono essere esaminati tenendo presente che le UCS utilizzate sono scomposizioni delle UCS 2011 le quali avevano già scontato correzioni al ribasso su ipotesi di riduzione di oneri amministrativi. Oltre che per la questione della riduzione degli oneri amministrativi già scontata nelle UCS, la variazione in valore assoluto a livello di singolo progetto può spiegarsi per una incidenza normalmente superiore in questi progetti della componente dei costi legati ai partecipanti ed in particolari per viaggi e visite guidate. Tali componenti potrebbero essere finanziate a costi reali (con modalità semplificate da definire) avendo a riferimento un valore di circa € 3.000,00 per progetto. Il test è consultabile nella cartella “Test sulla tipologia 10 IFTS.xlsx”:

Indicatore	Valori
------------	--------

N.ro progetti inclusi nel test	111
Valore assoluto dei progetti approvati sottoposti a test	€ 13.313.402,00
Variazione media assoluta	€ 4.380,91
Variazione media percentuale, calcolata su un progetto del valore medio approvato di € 119.940,56	- 3,7 %

Introduzione di nuove UCS riferite agli esami

Rispetto allo studio 2011 il sistema degli esami SRFC si è arricchito di una nuova forma di esame, denominato colloquio valutativo finalizzato a certificare le competenze in esito a percorsi formativi per il conseguimento di singole unità di competenza di una qualifica anziché della intera qualifica regionale. La differenza fondamentale del colloquio valutativo rispetto all'esame SRFC per il conseguimento della qualifica consiste nella previsione di un solo esperto EAPQ (Esperto di Area Professionale della Qualifica). Deve pertanto intendersi che rispetto all'esame a qualifica SRFC il colloquio valutativo conserva l'EAPQ che riveste la figura di presidente della commissione, ma non utilizza l'altro esperto EAPQ (commissario d'esame, non presidente) per il quale la DGR 105/2010 stabilisce remunerazione in forma di gettone di € 200,00. Per tale motivo, non essendo segnalate altre differenze significative di composizione è possibile semplicemente calcolare l'UCS per giornata di colloquio valutativo portando in riduzione dalla UCS giornaliera dell'esame a qualifica (€ 1.000,00 a giornata) € 200,00 di minori costi diretti e € 40,00 di minori costi indiretti, pari al 20% dei costi diretti in riduzione, pervenendo quindi al valore di **€ 760,00 per giornata di colloquio valutativo**.

Sempre in materia di standardizzazione dei costi dell'esame, perseguendo la finalità di applicare i costi standard in esito al presente studio anche ai percorsi formativi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) si rende inoltre necessario provvedere a definire uno standard giornaliero anche per l'esame di tale percorso. La differenza fondamentale dell'esame dei percorsi IFTS rispetto agli esami su qualifiche regionali del sistema SRFC (sistema regionale di formalizzazione e certificazione) risiede nella composizione della commissione. L'esame SRFC è fondamentalmente realizzato a cura di tre esperti: 2 esperti esterni di area professionale (EAPQ) nominati dal sistema informativo regionale nell'ambito di apposito elenco regionale e un esperto di processi valutativi (EPV) di nomina dell'ente. Nel calcolo del costo diretto della giornata di esame SRFC si è considerato comunque anche un minimo costo di preparazione organizzativa dell'esame a cura del Responsabile di Formalizzazione e Certificazione dell'ente (per non più di un'ora a giornata di esame).

Come rilevabile dalla DGR 1640/2000 la commissione dell'esame IFTS si compone di un Presidente di nomina regionale, di 2 rappresentanti delle diverse componenti del partenariato di

attuazione (scuola, università, formazione, lavoro) e di due 2 esperti del mondo del lavoro, con competenze coerenti con quelle del profilo e oggetto di accertamento.

Sulla base dei gettoni definiti nella già citata DGR 105/2010 (€ 193,00 per il presidente e € 129,00 per i commissari) si perviene al valore di costo di € 709,00 per i soli gettoni di presenza.

Utilizzando la stessa modalità di calcolo già sperimentata nello studio 2011 per il calcolo della UCS per l'esame SRFC si riprende uno schema del tutto corrispondente e si arriva ad un costo di € 1.026,05 al lordo di costi stimati per materiali e aule nonché costi indiretti, che si ritiene di poter approssimare a € 1.000,00 per giornata di esame IFTS.

Voce di spesa	Quantità	Costo
commissari d'esame	5 giornate di cui 1 per figura presidente	€ 709,00
aule e materiali diretti standard (valore orario stimato)	8 ore	€ 120,00
personale diretto di supporto amministrativo	1 ora	€ 26,04
Totale costi diretti		€ 855,04
Costi indiretti 20% dei costi diretti		€ 171,01
TOTALE UCS		€ 1.026,05

Lo studio del Ministero del Lavoro sulle UCS per la Garanzia Giovani

Nel corso dell'anno 2014 il Ministero del Lavoro ha predisposto uno studio finalizzato ad identificare le UCS per i servizi formativi e per il lavoro da utilizzare su scala nazionale nell'ambito del programma Garanzia Giovani. Lo studio si è svolto in termini di analisi statistica delle UCS già approvate dalle Regioni nella passata programmazione Fondo Sociale 2007/13 (ovviamente delle sole Amministrazioni che hanno approvato gli studi) ed è pervenuto a risultati di sintesi, cioè medie ponderate, testate con le funzioni di deviazione standard relativa ed assoluta.

I risultati ottenuti dallo studio del Ministero sono stati descritti nella tabella di seguito:

Servizi o processi	UCS
Servizi per il lavoro (colloqui individuali o di gruppo di informazione, presa in carico, profiling, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro o al tirocinio extra-curriculare);	€ 34,00/ora
Orientamento specialistico o di II livello	€ 35,50/ora
Servizi di sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità	€ 40,00/ora
Formazione	€ 117/ora + € 0,8/ora allievo

A causa della notevole eterogeneità dei valori di benchmark esaminati e della variabilità di struttura delle UCS regionali, ma ancor di più a causa delle classificazioni non omogenee delle tipologie formative di riferimento, nello studio in questione è stato necessario scegliere una struttura di costo standard (il modello già identificato dall'Emilia Romagna ad ora corso e quota di costo partecipante) ed è stato possibile calcolare un solo set di valori medi ponderati a valere per servizi formativi genericamente definiti, vale a dire:

€ 117/ora-corso + € 0,8/ora-corso per singolo allievo.

In ogni caso, per ovviare ai limiti del risultato ottenuto con il set di valori calcolato, vale a dire la capacità di rappresentare solo una formazione media non definita, lo studio propone di utilizzare il set di standard medi calcolati creando due varianti, in aumento e in diminuzione, per rappresentare tipologie formative rispettivamente superiori ed inferiori alla media e pervenendo alla seguente tabella di UCS per servizi formativi:

descrizione UCS formazione	UCS
Formazione con personale docente di fascia B	€ 117,00/ora + € 0,8/ora allievo
Formazione con personale docente di fascia A	€ 146,25/ora + € 1,00/ora allievo
Formazione con personale docente di fascia C	€ 72,12/ora + € 0,5/ora allievo

Nella tabella sono stati messi in evidenza due valori di UCS che nello studio del Ministero risultano quasi identici ai risultati calcolati nei precedenti capitoli di questo studio; ma, ancora più

importante, si ritiene sia l'impostazione generale di UCS associate ai processi formativi, anziché alle tipologie corsuali che conferma i risultati a cui il presente lavoro è giunto.

Prima di procedere al confronto analitico tra i due lavori si riportano di seguito le definizioni di cui alla circolare n. 2 del 2009 del MLPS che è stata utilizzata dal Ministero come riferimento per calcolare i costi standard ed in particolare come metro di riferimento per le valorizzazioni delle UCS per fascia:

a) Personale docente

Nell'ambito del personale docente rientrano i soggetti (interni o esterni: co.co.pro, co.co.co o a prestazione d'opera) che svolgono attività di docenza/insegnamento.

In caso di personale docente esterno sono previste le seguenti tre fasce di livello: :

fascia A: *docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.*

Massimale di costo = max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

fascia B: *ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.*

Massimale di costo = max. € 80,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

fascia C: *assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.*

Massimale di costo = max. € 50,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

.....
.....

Come si calcola di seguito, le tre UCS definite per le tre fasce state individuate imponendo esattamente in rapporto ai massimali di costo definiti dalla circolare sopra citata

	Massimale orario circolare MLPS	Peso del massimale rispetto alla fascia B	UCS MLPS
Fascia A	€ 100	125 %	€ 146,25
Fascia B	€ 80		€ 117,00
Fascia C	€ 50	62,5%	€ 73,125

Si noterà che la tabella si riferisce solo a fasce di docenza, ma potrebbe essere utilizzata per attività formative di stage applicando lo stesso calcolo percentuale al massimale previsto per il tutor della categoria più alta, che essendo pari a € 50 restituisce un valore di UCS di stage identico alla UCS di fascia C.

Provando ora a confrontare le tabelle di esito dei due lavori, come nel grafico seguente, si mostra che la docenza di fascia alta presenta sostanzialmente lo stesso valore di costo di processo, vale a dire € 146/ora ed anche la formazione non docente pare avere qualche consonanza, ma in questo caso è molto difficile fare confronti, perché ufficialmente non c'è una UCS del Ministero per l'attività di stage.

	Studio benchmark Ministero del Lavoro	Presente studio RER
Docenza frontale – fascia A	€ 146,25/ora + € 1,00/ora allievo	€ 146,35/ora + € 1,19/ora allievo
Docenza frontale – fascia B	€ 117,00/ora + € 0,8/ora allievo	€ 131,22/ora + 0,76/ora allievo
Docenza frontale – fascia C	€ 72,12/ora + € 0,5/ora allievo	
Formazione non docente (es. stage) - fascia alta	Non definito in metodologia, utilizzabile la fascia bassa della docenza € 72,12/ora + € 0,5/ora allievo	€ 73,84/ora + € 1,19/ora allievo
Formazione non docente (es. stage) - fascia base	Non definito	€ 64,42/ora + € 0,76/ora allievo

Al di là delle consonanze è necessario notare la principale differenza tra i due set di valori. Ammettendo per semplicità di assimilare la docenza di fascia C alla formazione non docente, cioè alla UCS calcolata per finanziare lo stage possiamo semplificare molto la tabella di confronto evidenziando lo sfondo delle fasce diverse:

	Studio benchmark Ministero del Lavoro	Presente studio RER
Docenza frontale – fascia A	€ 146,25/ora + € 1,00/ora allievo	€ 146,35/ora + € 1,19/ora allievo
Docenza frontale – fascia B	€ 117,00/ora + € 0,8/ora allievo	€ 131,22/ora + 0,76/ora allievo
Formazione non docente (es. stage) - fascia alta	Non definito in metodologia, utilizzabile la fascia bassa della docenza € 72,12/ora + € 0,5/ora allievo	€ 73,84/ora + € 1,19/ora allievo
Formazione non docente (es. stage) - fascia base	Non definito	€ 64,42/ora + € 0,76/ora allievo

Abbiamo esaminato la differenza tra i due valori di UCS di processo **€ 117,00/ora** calcolata nello studio del Ministero e **€ 131,22/ora** calcolata nei paragrafi precedenti per i corsi di accesso alla professione, al fine di comprendere le motivazioni e valutare la possibilità di una convergenza. Qualora infatti la metodologia del MLPS fosse adottata dalla Commissione Europea con atto delegato ai sensi dell'art.14, comma 2 del Regolamento 1304/2013, sarebbe utile capirne l'impatto e l'applicabilità equa ed imparziale nel sistema formativo della Regione Emilia Romagna.

In primo luogo, trattandosi di una media di valori di diverse Regioni, l'UCS 117,00/ora certamente riflette valori più bassi associati a Regioni che hanno costi formativi più bassi di quelli emiliano romagnoli. Se pensiamo a **€ 131,22/ora** come l'UCS media della docenza di un corso di accesso alla professione, comunque non ci possiamo nascondere che pur sempre di valore medio si tratti.

Potremmo anche pensare che all'interno di quelle docenze che mediamente valgono € 131,22/ora ce ne siano una certa percentuale di fascia alta (sostanzialmente identica alla fascia A del MLPS a € 146,35/ora) e la restante parte della fascia B del Ministero (**€ 117,00/ora**)

Riprendendo lo schema usato nella prima parte dello studio ricordiamo che il corso medio di riferimento per la tipologia dei corsi di accesso alla qualifica si era calcolato che 237 ore di docenza frontale di fascia base, al valore di € 131,22 l'una che ammontavano complessivamente a € 31.099,14

Ora possiamo, per puro esercizio, provare ad imporre che in realtà quelle 237 non siano omogenee di fascia B, ma in parte della fascia A ed in parte della fascia B, assumendo inoltre l'invarianza del costo complessivo. L'esercizio consiste nel determinare l'esatto mix di ore per le due fasce che lascia invariato il costo totale.

docenza fascia alta A	115 ore <i>NOTA: 49% delle 237 ore totali di docenza</i>	€ 146,35	€ 16.830,25
docenza fascia B	122 ore <i>NOTA: 51% delle 237 ore totali di docenza</i>	€ 117,00	€ 14.274,00
Totali	237 ore		€ 31.104,25

In sostanza nulla vieta di pensare che il costo medio della docenza dei corsi di accesso alla professione (€ 131,22/ora) sia in realtà composto da un mix di 51% di docenze della fascia A (€ 146,35) e da un 49% di docenze della fascia B (€ 117,00) che restituisce un costo complessivo identico. Tuttavia non siamo in grado di provare che tali percentuali calcolate matematicamente siano fondate nella realtà, perché nel sistema di monitoraggio regionale non è rilevato un indicatore fisico di realizzazione associato alla fascia del docente. E d'altra parte il modello di programmazione regionale a costi reali ha sempre considerato difficile classificare le singole docenze attraverso indicatori oggettivi di qualità, non considerando in alcun caso sufficiente riferirsi alle anzianità o ai titoli ricavabili dai curriculum vitae.

Per quanto al problema teorico qui affrontato si può dire in linea di principio esista la possibilità di convergere verso le UCS attualmente approvate dallo studio MLPS, ma la dimostrazione dell'equivalenza sopra proposta si dovrebbe basare su elementi di valutazione che potrebbero effettuarsi solo sulla base di rilevazioni o questionari ad operatori, da progettare ad hoc qualora ritenuto necessario.

Le considerazioni di cui sopra circa una possibile convergenza delle UCS regionali con le omologhe nazionali calcolate dal Ministero del Lavoro dovrebbe inoltre tenere presente l'esigenza di rivalutare i valori unitari in esito ai due modelli. Infatti in entrambe i casi ci si riferisce ad UCS già calcolate ed approvate nel passato. Nel presente studio, come più volte ripetuto, si è lavorato sulla scomposizione di UCS deliberate dalla Regione nel 2011, ma anche lo studio del Ministero si riferisce ad una pluralità di delibere regionali variamente collocate nel passato.

Come si vedrà nel successivo paragrafo esigenze di equità nei confronti dei beneficiari dei contributi consigliano di operare idonee rivalutazioni sui valori calcolati fino a questo punto dello studio. Risulta importante avvertire che la convergenza di valori segnalata nel presente paragrafo è destinata a persistere nel tempo solo qualora anche le UCS calcolate dal Ministero siano oggetto di simile rivalutazione.

Operazioni finali di rivalutazione monetaria ISTAT

Di seguito si rappresenta il quadro completo di riepilogo delle UCS calcolate e validate dal test e di nel presente lavoro che sono state sottoposte a test:

	fascia base	fascia alta
Docenza frontale aula teoria, laboratorio, FAD (es. videoconferenza), etc.	€ 131,22/ora	€ 146,35/ora
Stage project work assistito, etc.	€ 64,42/ora	€ 73,84/ora
Successo formativo	€ 0,76/ora-utente	€ 1,19/ora-utente
Esame IFTS (come esame a qualifica SRFC)	€ 1.000,00/giornata d'esame	
Colloquio valutativo SRFC	€ 760,00/giornata d'esame	

Con riferimento alla metodologia di calcolo è importante sottolineare come le UCS sopra indicate sono state valorizzate, in forma di scomposizione, a partire da valori approvati nello studio del 2011. Questo significa che in linea di principio si tratta di valori che possono dirsi misurati alla data di pubblicazione del citato studio, approvato con Delibera Regionale n. 1568 il giorno 2 novembre 2011. Si ritiene pertanto necessario provvedere ad una rivalutazione dei valori proposti nella tabella sopra esposta applicando l'indice di rivalutazione FOI disponibile sulla base delle tabelle mensili disponibili a cura dell'Istat. L'indice permette di rivalutare valori riferiti a distinti mesi di annualità pregresse. L'indice riferito al novembre 2011 è 1,032 che si traduce in una variazione in aumento del 3,2%. Tale tasso di rivalutazione viene di seguito applicato a valere sui valori in esito allo studio, ma fatta eccezione per le UCS relative agli esami, per i quali l'esigenza di rivalutazione non sembra fondata, considerato che i costi reali alla base degli stessi (gettoni di presenza di commissari d'esame) non risultano essere variati dal 2011 ad oggi:

	fascia base	fascia alta
Docenza frontale aula teoria, laboratorio, FAD (es. videoconferenza), etc.	€ 135,42/ora	€ 151,03/ora
Stage project work assistito, etc.	€ 66,48/ora	€ 76,20/ora
Successo formativo	€ 0,78/ora-utente	€ 1,23/ora-ora utente
Esame IFTS (come esame a qualifica SRFC)	€ 1.000,00/giornata d'esame	
Colloquio valutativo SRFC	€ 760,00/giornata d'esame	

Al fine di rendere più agevolmente utilizzabili tali valori si propone di seguito una formulazione con arrotondamenti dei decimali all'unità inferiore:

FINALE	fascia base	fascia alta
Docenza frontale aula teoria, laboratorio, FAD (es. videoconferenza), etc.	€ 135,00/ora	€ 151,00/ora
Stage project work assistito, etc.	€ 66,00/ora	€ 76,00/ora
Successo formativo	€ 0,78/ora-utente	€ 1,23/ora-utente
Esame IFTS (come esame a qualifica SRFC)	€ 1.000,00/giornata d'esame	
Colloquio valutativo SRFC	€ 760,00/giornata d'esame	

Conclusioni

Si ritiene in conclusioni utile presentare un brevissimo paragrafo conclusivo in grado di rappresentare la sintesi del lavoro compiuto ed un riepilogo dei risultati in esito.

Il presente studio, nato per l'obiettivo di rendere più agevole l'estensione delle semplificazioni dei costi a tutte le attività formative finanziate dalla Regione, ha seguito un indirizzo tendente a svincolare i costi standard dai percorsi formativi e ancorarli invece alle loro componenti essenziali di processo. Il presupposto essenziale è l'idea di un percorso formativo, composizione diverse metodologie di erogazione degli insegnamenti, diversificato in funzione delle reali esigenze dell'utenza. Lo sforzo di semplificazione, unitamente alla disponibilità di informazioni affidabili, ha permesso di distinguere due fondamentali processi componenti un percorso formativo: un processo di erogazione di insegnamenti frontali affidato alla figura del docente ed un percorso di apprendimento e sperimentazione delle competenze da acquisire (stage). E' sorta naturale l'esigenza cioè di calcolare distintamente il costo di processi di docenza frontale dai costi di processi di stage (o di processi formativi alternativi allo stage, senza docente affidati alla cura di facilitatori didattici, nel sistema regionale normalmente denominati tutor didattici). Sulla base di tale intuizione si è identificata una metodologia di scomposizione delle UCS già calcolate nello studio 2011, le quali erano state concepite come costi orari indistinti di percorsi misti di docenza e di stage.

I valori calcolati in esito a tale metodologia di scomposizione hanno identificato due serie di valori di costo orario docenza e stage associati distintamente alla formazione di accesso alla professione ed alla formazione di specializzazione professionale. Il significato di questi valori è stato oggetto di riflessione e si è ritenuto di poter concludere che costi orari della docenza o di stage maggiori nella formazione per la specializzazione professionale rispetto agli omologhi per la formazione di accesso alla professione, potevano spiegarsi secondo un medesimo principio generalizzabile anche oltre l'ambito della formazione a qualifica regionale. Si è infatti ipotizzato che l'ora di docenza, come di stage, dei percorsi formativi di specializzazione comporti un maggiore onere di preparazione rispetto alle esigenze dello specifico gruppo classe e finanche del singolo utente (delle lezioni, così come delle idonee esperienze di stage) rispetto alle omologhe riferite a processi formativi per

l'accesso alla professione. In questo senso si è attentamente riflettuto sulle variabili in gioco e si è arrivati alla conclusione che il fattore chiave per la maggiore o minore onerosità dei processi formativi è la complessità associata alle esigenze espresse dall'utenza. Tale complessità, difficilmente misurabile, è stata per semplicità stimata in due fasce, una base ed una alta ed è stato ipotizzato che potesse utilizzarsi per l'obiettivo dello studio dissociandola dalle sue cause contingenti nei diversi percorsi. Da quelle riflessioni in avanti lo studio si sgancia del tutto dalle tipologie dei percorsi di partenza, assumendo una convinzione assolutamente nuova, cioè che i costi standard della docenza e dello stage, calcolati sui valori in esito allo studio 2011, quindi relativi alla formazione in SRQ (qualifiche regionali) potessero essere adatti a finanziare altri percorsi simili per processi formativi (docenza frontale e stage, project-work et.) e simili per complessità associate alle esigenze aspettative dell'utenza. In questo senso i test statistici effettuati sui percorsi formativi e sui percorsi di formazione permanente hanno dato risultati molto soddisfacenti. In entrambi i casi il test è stato effettuato con i valori di fascia alta, assumendo che entrambe i percorsi siano caratterizzati da una elevata onerosità associata alle esigenze dell'utenza, anche se per cause diverse. Si è assunto infatti che i percorsi IFTS si caratterizzino per una utenza con elevate aspettative di specializzazione professionale, con preparazione pregressa medio alta e quindi elevate attese rispetto alle singole lezioni così come alle singole esperienze professionalizzanti di stage. E si è assunto che paragonabile complessità deve considerarsi anche su percorsi di formazione permanente, che pur se astrattamente non finalizzati alla specializzazione, devono normalmente scontare l'onerosità di gruppi classe tipicamente poco omogenei per competenze in ingresso (e spesso anche per attese consapevoli) oltre che dalla difficoltà di soddisfare le relative esigenze in tempi molto ridotti, non certo paragonabili alle centinaia di ore previste per i corsi a qualifica. I test permettono di affermare che le UCS calcolate sono in grado di confermare le tesi oggetto di riflessione nello studio.

Modalità tecniche di finanziamento a costi standard

I seguenti costi standard (UCS) individuati nello Studio (allegato 1) si applicano ai percorsi di formazione iniziale e superiore per adulti (indistintamente finalizzati al conseguimento di una qualifica regionale o nazionale IFTS, ma anche ad uno o più certificati di competenze o alla semplice formalizzazione di schede di capacità e conoscenze riferibili al Sistema Regionale Qualifica), e ai percorsi di formazione permanente:

	fascia base	fascia alta
Docenza aula teoria, laboratorio, FAD (es. videoconferenza), etc.	€ 135,00	€ 151,00/ora
Stage o formazione non docente stage, project work assistito, etc.	€ 66,00/ora	€ 76,00/ora
Successo formativo	€ 0,78/ora-utente	€ 1,23/ora-utente
Esame IFTS - Esame SRFC	€ 1.000,00/giornata d'esame	
Colloquio Valutativo SRFC	€ 760,00/giornata d'esame	

Le UCS sopra elencate fanno riferimento alle seguenti definizioni di fascia:

fascia alta

docenza: tipica di una formazione specialistica caratterizzata per la necessaria personalizzazione rispetto alle attese dello specifico gruppo classe;

stage o formazione non docente: processo di apprendimento assistito/facilitato da personale non docente personalizzato su elevate specifiche ed aspettative del singolo utente, tipico di una formazione specialistica

fascia base

docenza: tipica di una formazione di accesso alla professione, caratterizzata da un elevato grado di indipendenza rispetto alle attese dello specifico gruppo classe e quindi più agevolmente replicabile senza bisogno di personalizzazione;

stage o formazione non docente: processo di apprendimento assistito/facilitato da personale non docente personalizzato su specifiche ed aspettative ordinarie del singolo utente tipiche di una formazione di accesso alla professione

Di seguito si descrive un esempio di utilizzo delle UCS per fascia:

Formazione fascia base

ore docenza * € 135,00
 +
 ore stage/project work * € 66,00
 +
 monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78
 +
 eventuale finanziamento a costi reali per la copertura di spese legate ai partecipanti (indennità di frequenza e pasti)
 +
 qualora previsto n. giornate di esame SRFC * € 1.000,00
o in alternativa
 n. giornate di colloquio valutativo SRFC * € 760,00

Formazione fascia alta

ore docenza * € 151,00
 +
 ore stage/project work * € 76,00
 +
 monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23
 +
 eventuale finanziamento a costi reali per la copertura di spese legate ai partecipanti (indennità di frequenza e pasti)
 +
 qualora previsto n. giornate di esame SRFC o IFTS * € 1.000,00
o in alternativa
 n. giornate di colloquio valutativo SRFC * € 760,00 standard

I test effettuati nello Studio (allegato 1) hanno associato le UCS di fascia base alla formazione su conoscenze e competenze di accesso alla professione (riconducibili nella programmazione alle attività di formazione iniziale per adulti) e formazione su conoscenze e competenze di specializzazione professionale (riconducibili nella programmazione alle attività di formazione superiore, agli IFTS e alla formazione permanente).

Nei singoli avvisi pubblici potranno valutarsi associazioni diverse e ulteriori da quanto testato, in funzione di eventuali modifiche degli standard attuativi dei percorsi interessati con particolare riferimento alle durate complessive ed alle composizioni delle modalità formative utilizzate.

Il finanziamento del successo formativo

Ai fini del finanziamento della componente di costo associata al successo formativo, sulla base di quanto argomentato e dimostrato nello Studio, si definiscono partecipanti effettivi coloro che hanno frequentato almeno il 70% del percorso complessivo previsto per l'utente.

Il finanziamento di un progetto di accompagnamento a costi reali per la copertura delle spese per i partecipanti dei corsi

Le spese per indennità di frequenza e vitto dei partecipanti e trasnazionalità che risultino ammissibili al finanziamento del progetto, in assenza di costi standard specifici, possono essere rendicontate a costi reali e quindi da documentarsi a consuntivo attraverso i relativi giustificativi di spesa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 117

Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi
- il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 del 9 novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;
- il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" del 27 dicembre 2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa

con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559);
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;
- n.265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e ss.mm.ii.;
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3),581/09 e 1010/09;
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 116 del 16/02/2015 Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna;
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione

Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11 luglio 2014;

- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18 aprile 2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013.

Dato atto che al fine di dare prima attuazione sperimentale alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 si rende necessario modificare e integrare le tipologie di azioni così come definite dalle diverse disposizioni regionali citate in premessa, quale unità di classificazione dei diversi interventi che potranno essere oggetto di programmazione e finanziamento nella programmazione regionale a valere sulle risorse comunitarie FSE 2014/2020 nonché su altre risorse nazionali e regionali;

Ritenuto pertanto necessario definire un primo elenco non esaustivo e pertanto oggetto di successive integrazioni e modificazioni anche in funzione delle indicazioni che perverranno dai Ministeri competenti al fine di garantirne la coerenza con i sistemi di monitoraggio nazionali e comunitari, delle tipologie di azioni indicando per ciascuna, ove pertinente:

- Codice;
- Titolo;
- Descrizione;
- Durata;
- Requisiti di accesso;
- Ambiti di accreditamento;
- Tipologia di costi;

Valutato pertanto necessario approvare il suddetto elenco, allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative

e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 1179/2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

Vista infine la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 16910 del 17/11/2014 di proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della Direzione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, al fine di dare una prima attuazione sperimentale alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020, la modifica ed integrazione delle tipologie di azioni così come

definite dalle diverse disposizioni regionali citate in premessa, quale unità di classificazione dei diversi interventi che potranno essere oggetto di programmazione e finanziamento nella programmazione regionale a valere sulle risorse comunitarie FSE 2014/2020, nonché su altre risorse nazionali e regionali, così come riportate nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che nel suddetto Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è contenuto un primo elenco delle tipologie di azioni che specifica per ciascuna, ove pertinente:

- Codice;
- Titolo;
- Descrizione;
- Durata;
- Requisiti di accesso;
- Ambiti di accreditamento;
- Tipologia di costi;

3. di dare atto che tale primo elenco di cui all'Allegato 1) A risulta non esaustivo rispetto alle diverse tipologie di azione programmabili e finanziabili e che pertanto sarà oggetto di successive integrazioni e modificazioni anche in funzione delle indicazioni che perverranno dai Ministeri competenti al fine di garantirne la coerenza con i sistemi di monitoraggio nazionali e comunitari;

4. di prevedere l'aggiornamento del Sistema Informativo della Formazione professionale con le tipologie di azione di cui all'Allegato 1);

5. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Azioni di presa in carico e accompagnamento alle persone finalizzata alla ricostruzione e valorizzazione delle esperienze pregresse per la individuazione di un progetto formativo e/o professionale	Definita nell'ambito dell'invito	Nessuno	Nessuno	Così come definiti nell'ambito della scheda 1-C - "Accoglienza, presa in carico, orientamento" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014. La durata massima dell'intervento è definita nell'invito.

Codice	TITOLO	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Triptologia di costi
A02	Accompagnamento al lavoro	Misure di inserimento lavorativo attraverso scouting delle opportunità, tutoring, matching		Definiti nell'ambito dell'invito	Soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna	Così come definiti nell'ambito della scheda 3 - "Accompagnamento al lavoro" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014. Il "grado stimato di distanza dal mercato del lavoro" è definito nell'ambito dell'invito.
C01	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale	Percorsi di formazione progettati con riferimento al sistema regionale delle Qualifiche per le qualifiche di accesso all'area	600 - (dal 30% al 40% di stage)	Persone con conoscenze e capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, acquisite in	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
C02	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico - specializzazione	Percorsi di formazione progettati con riferimento al sistema regionale delle Qualifiche per le qualifiche di	500 - (dal 35% al 45% di stage)	Persone con conoscenze e capacità attinenti all'area professionale, acquisite in percorsi di	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
			600 - (dal 30% al 40% di stage)	percorsi di istruzione e/o formazione, inoccupate		
				Persone con conoscenze e capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, disoccupate		

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
C03	Formazione permanente	Percorsi funzionali ad agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'integrazione e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché l'occupabilità e la mobilità	300 - (dal 20% al 40% di stage)	Istruzione e/o formazione, inoccupate Persone con conoscenze- capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, disoccupate	Formazione continua e permanente	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Triptologia di costi
T01a	Promozione tirocini formativi e di orientamento a)	Promozione di tirocini formativi e di orientamento quali modalit� formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Così come definiti nell'ambito della scheda 5 - "Tirocini" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014. Il "grado stimato di distanza dal mercato del lavoro" è definito nell'ambito dell'invito.

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
T01b	Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro b)	Promozione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita dagli Inviti tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Così come definiti nell'ambito della scheda 5 - "Tirocini" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014. Il "grado stimato di distanza dal mercato del lavoro" è definito nell'ambito dell'invito.

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Triptologia di costi
T01c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)	Promozione di tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento in favore di persone con disabilità quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita dagli Inviti tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Così come definiti nell'ambito della scheda 5 - "Tirocini" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014. Il "grado stimato di distanza dal mercato del lavoro" è definito nell'ambito dell'invito.

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Triptologia di costi
T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio	Indennità per la partecipazione al tirocinio	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Così come definiti nell'ambito della scheda 5 - "Tirocini" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014.
FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'11 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'11 agosto 2005 e ss.mm.ii.	massimo 6 ore	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 105/2010	Deliberazione di Giunta regionale n.960 del 30/06/2014

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tripologia di costi
FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze		Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 105/2010	Deliberazione di Giunta regionale n.1568 del 02/11/2011
FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di una qualifica		Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 105/2010	Deliberazione di Giunta regionale n.1568 del 02/11/2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 131

Approvazione degli inviti a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 e Obiettivo Tematico 9

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 del 9 novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;
- il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" del 27 dicembre 2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche

Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 515 del aprile 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29 marzo 2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3 dicembre 2013 "Proroga

delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011."(Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

- la propria deliberazione n. 532 del 18 aprile 2011 Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005)" e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n.1973/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;
- n. 117 del 16/2/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";
- n.55/2015 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 1684 del 28/10/2014 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010";
- n.265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e ss.mm.ii.;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 960/2014 Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i;

- n. 1172/2014 Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";
- n. 379 del 24/3/2014 Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1 della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 e s.m. ai sensi delle "Linee-guida in materia di tirocini";
- n. 2024 del 23/12/2013 Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013;
- n. 1472 del 21/10/2013 Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7;

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 116 del 16/02/2015 Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna;
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11 luglio 2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18 aprile 2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui la metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;

Considerato che si intende dare prima attuazione sperimentale alle azioni previste dal Programma Operativo FSE con riferimento agli obiettivi tematici 8. e 9. al fine di perseguire gli obiettivi specifici, definiti nell'Accordo di Partenariato e nel Programma Operativo stesso, ed in particolare "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata" e sostenere l'"Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili";

Valutato in particolare necessario rendere disponibile

un'offerta di misure di politica attiva per corrispondere al fabbisogno formativo e professionale delle persone inoccupate e disoccupate al fine di supportarne l'inserimento lavorativo, con particolare attenzione alle persone a rischio di marginalità e di esclusione sociale;

Dato atto inoltre che con propria deliberazione n. 1980/2014 "Proroga degli Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province -Approvazione del riparto alle province dell'annualità 2014" sono state assegnate alle Amministrazioni Provinciali e alla Città Metropolitana di Bologna le risorse finalizzate a rendere disponibili azioni formative e di politica attiva del lavoro per le persone disabili e che pertanto, al fine di garantire la complementarità degli interventi, non risulta necessario provvedere al finanziamento di operazioni destinate all'inserimento lavorativo delle persone disabili;

Dato atto altresì che si ritiene necessario definire un piano di intervento unitario per le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno e che pertanto, con propri successivi atti si provvederà all'attivazione delle necessarie procedure di evidenza pubblica per il finanziamento dell'offerta;

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, approvare le procedure di evidenza pubblica finalizzate a rendere disponibile l'offerta formativa e avviare in via sperimentale quanto previsto dal Programma Operativo FSE 2014/2020;

Tenuto conto altresì che le suddette procedure sono finalizzate a dare prima attuazione sperimentale:

- a quanto previsto dai regolamenti comunitari a valere sui Fondi Strutturali 2014/2010;
- alle nuove previsioni regionali delle opzioni di semplificazione amministrativa con riferimento alle Unità di Costo Standard;
- a quanto previsto dal Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna di cui alla sopra citata Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 167 del 15 luglio 2014 con riferimento alle aree target di politiche territoriali di programmazione e valutazione degli interventi: aree interne, area cratere e aree urbane;

Valutata pertanto la necessità, in coerenza a quanto previsto dall'art. 44 comma 4 della L.R.12/2003, di procedere all'approvazione:

- dell'"Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale", allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- dell'"Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che al finanziamento delle operazioni concorreranno le risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo

2014/2020 come segue:

- euro 20.000.000,00 Obiettivo tematico 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà;
- euro 20.000.000,00 Obiettivo tematico 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori - Asse I - Occupazione;

Tenuto conto che le operazioni a valere sugli Inviti di cui agli allegati 1) e 2):

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati negli stessi;
 - saranno valutate da Nuclei di valutazione che verranno nominati con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro" con il supporto nella fase di pre istruttoria tecnica di Ervet spa;
 - al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, queste andranno a costituire delle graduatorie di operazioni in ordine di punteggio conseguito nelle modalità specificate;
- Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la propria deliberazione n. 1621 dell' 11/11/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 68 del 27/1/2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- la propria deliberazione n. 57 del 26/1/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamata la Legge Regionale n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria

e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n.1179/2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

Vista infine la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 16910 del 17/11/2014 di proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della Direzione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- l'"Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale", allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- l'"Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che al finanziamento delle operazioni concorreranno risorse di cui al PO FSE 2014/2020 come segue:

- euro 20.000.000,00 Obiettivo tematico 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà;
- euro 20.000.000,00 Obiettivo tematico 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori - Asse I - Occupazione;

3. di stabilire che la valutazione delle operazioni che verranno in risposta ai sopra citati Inviti di cui agli allegati 1) e 2), verrà effettuata da Nuclei di valutazione nominati con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

4. di stabilire altresì che al finanziamento delle operazioni approvate di cui agli allegati 1) e 2), parti integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà con successivi provvedimenti previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

5. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente agli allegati 1) e 2), parti integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)



**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI PER L'OCCUPAZIONE
PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento
8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e
inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che
si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso
iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità
professionale**

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le

metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi
- il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 del 9 novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;
- il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" del 27 dicembre 2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna.

Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559);

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 515 del aprile 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29 marzo 2011 "Linee di

- programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3 dicembre 2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011." (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);
 - la propria deliberazione n. 532 del 18 aprile 2011 Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005);
 - la propria deliberazione n.1973/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia - Romagna e Province" di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;
- n. 117 del 16/02/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";
- n. 55/2015 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 1684 del 28/10/2014 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010";
- n.265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e ss.mm.ii.;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 116 del 16/02/2015 Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna;
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11 luglio 2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18 aprile 2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard;
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013.

B) OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Il presente invito intende dare prima attuazione sperimentale alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 per il conseguimento dell'obiettivo specifico di "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata".

In particolare si intende rendere disponibili alle persone azioni capaci di corrispondere al fabbisogno formativo e professionale al fine di supportarne l'inserimento e il reinserimento lavorativo riducendo i costi e i tempi connessi alle transizioni, prevedendo e contrastando la disoccupazione di lunga durata. L'innalzamento delle competenze deve agire in chiave preventiva rafforzando l'occupabilità e qualificando l'occupazione delle persone favorendo la continuità dei percorsi formativi e lavorativi e, pertanto, valorizzando anche attraverso il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione, le competenze acquisite nei contesti formativi formali, informali e non formali e nelle esperienze lavorative.

C) DESTINATARI

I potenziali destinatari delle azioni candidate a valere sul presente invito sono persone inoccupate o disoccupate che necessitano di azioni formative, per la riduzione del divario tra le competenze richieste dalle imprese e le competenze possedute, per l'inserimento lavorativo. I requisiti formali e sostanziali dei destinatari sono descritti al punto D.

D) AZIONI FINANZIABILI

D.1 Caratteristiche delle operazioni

Le Operazioni dovranno ricomprendere progetti riconducibili a:

- Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche, e pertanto le Qualifiche Professionali e le relative Unità di Competenze. La progettazione potrà essere riferita ai diversi livelli dell'European Qualification Framework (EQF) e ai relativi standard formativi come da disposizioni regionali vigenti;

- Azioni di certificazione delle competenze acquisite
- Accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a Tempo indeterminato o Apprendistato I o III livello

Una stessa operazione potrà prevedere più percorsi formativi e relative azioni per la certificazione delle competenze, anche riferiti a qualifiche diverse ma facenti riferimento alla stessa Area Professionale.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia azione
Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche	C01	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale
	C02	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico - specializzazione
Azioni di certificazione delle competenze acquisite	FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
	FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica
Accompagnamento al lavoro	A02	Accompagnamento al lavoro

D.2 Caratteristiche dei percorsi di formazione

La progettazione dovrà avere a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione.

Il livello delle competenze da assicurare potrà essere ricompreso tra il 3° e il 7° livello dell'European Qualification Framework (EQF) pertanto il riferimento è alle corrispondenti qualifiche regionali individuate nella Delibera di Giunta regionale n. 1695/2010 e s.mm.ii. Non potranno essere candidati progetti aventi a riferimento la formazione regolamentata e pertanto i corsi obbligatori per l'accesso ad una professione, attività economica o ruolo lavorativo, in base a specifiche norme comunitarie, nazionali o regionali compresi i corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS), di estetista e di acconciatore.

dovrà essere formalizzato in un documento sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'operazione/progetto pena la non ammissibilità dell'operazione.

I progetti dovranno fondarsi su un partenariato con le imprese eventualmente anche allargato ad altri enti/istituzioni. Tale partenariato dovrà essere formalizzato in un documento sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il

contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto pena la non ammissibilità dello stesso.

Nel progetto dovranno essere esplicitate:

- le modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa, di accertamento delle competenze in ingresso per l'ammissibilità dei potenziali destinatari e le modalità di selezione;
- i potenziali sbocchi occupazionali, sia in termini qualitativi che quantitativi, supportati da evidenze e adeguata documentazione.

I percorsi dovranno, pena la non ammissibilità, essere progettati in coerenza con gli standard formativi regionali con riferimento ai cluster di utenza, alla durata, alla percentuale di stage e ai risultati in termini di certificazione delle competenze al termine.

La progettazione dei percorsi di formazione dovrà avere a riferimento le unità di competenze di una qualifica professionale regionale, intesa come un insieme di ruoli lavorativi, operanti su processi lavorativi simili e connotati da competenze professionali omogenee.

Potranno essere candidati percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale e percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico - specializzazione.

D.3 Destinatari dei percorsi di formazione: requisiti, criteri e modalità di ammissione e selezione

Ai percorsi potranno accedere persone che hanno assolto obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione, inoccupati o disoccupati.

In particolare i potenziali destinatari dei percorsi candidati dovranno essere in possesso dei requisiti formali e sostanziali coerenti con gli standard formativi e con le specifiche progettuali, tali requisiti sono definiti in funzione:

- della tipologia della qualifica professionale (di accesso all'area professionale o di approfondimento tecnico - specializzazione);
- delle conoscenze e capacità, generali o attinenti all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale;
- dello stato occupazionale (inoccupati o disoccupati);
- delle certificazioni acquisibili al termine (di qualifica o di competenze);
- ed eventualmente, del possesso obbligatorio di formalizzazioni/certificazioni nel caso di accesso a percorsi

di durata ridotta rispetto alle durate standard o per il riconoscimento di crediti formativi individuali in ingresso.

Nel progetto è necessaria la descrizione puntuale:

- dei requisiti formali e sostanziali per l'accesso;
- delle modalità di accertamento dei requisiti formali e sostanziali per l'ammissibilità alle selezioni;
- delle modalità e dei criteri di selezione per l'ammissione ai percorsi.

D.4 Attestati dei percorsi di formazione

Al termine del percorso formativo in base al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013 dovrà essere rilasciabile un Certificato di Competenze o di Qualifica Professionale.

D.5 Accompagnamento al lavoro

Le operazioni candidate potranno prevedere azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a Tempo indeterminato o Apprendistato I o III livello in impresa diversa da quella ospitante lo stage realizzato in partenariato attuativo da soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna. Si specifica che il servizio di accompagnamento potrà essere attivato solo nel caso di mancato inserimento lavorativo dell'allievo nell'azienda ospitante lo stage.

E) PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.

Sviluppo territoriale: sarà data priorità agli interventi capaci di rispondere alle linee di sviluppo territoriale di cui al Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014.

Sviluppo economico: sarà data priorità agli interventi capaci di supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento di singole imprese o di comparti/filiere coerentemente a quanto previsto dalla "Strategia regionale di

ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 515/2014.

Pari opportunità di genere e non discriminazione: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

F) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tali ambiti al momento della presentazione dell'operazione in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.3 della Delibera regionale 105/2010 "Autorizzazione del Servizio di formalizzazione e certificazione".

Per le operazioni candidate che ricomprendono azioni di ricollocazione, dette azioni dovranno essere realizzate dalle Agenzie per il Lavoro autorizzate. I soggetti gestori dovranno, pena la non ammissibilità, operare in un partenariato attuativo con i soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna.

Detti organismi devono operare in partenariato con una o più imprese. Il partenariato, eventualmente anche allargato ad altri enti/istituzioni, dovrà essere formalizzato in un documento sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'operazione/progetto pena la non ammissibilità dell'operazione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica

dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

G) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 20.000.000,00 Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 8 - priorità di investimento 8.1

Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.1) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivo specifico	8.1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Con riferimento alle modalità di finanziamento e rendicontazione delle singole tipologie di azione previste, così come specificate al punto D) si specifica quanto di seguito indicato.

Con riferimento alle misure di politica attiva del lavoro di cui all'azione:

A02 Accompagnamento al lavoro

considerato che la suddetta azione è coincidente con quella finanziata dalla Regione nell'ambito del Programma operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" si applicano, al fine di assicurare un livello di omogeneità nel finanziamento e nella gestione di interventi similari, seppur rientranti nell'ambito di Programmi diversi, le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013.

Si specifica inoltre che l'azione di accompagnamento al lavoro si rivolge alle persone che evidenziano maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo. Tenuto conto che i potenziali destinatari sono coloro per i quali l'intervento sulle competenze non è stato sufficiente a garantirne l'occupazione, le Unità di Costo standard sono applicate avendo a riferimento la "categoria di profilazione: molto alta".

Il servizio sarà rimborsato all'attivazione di un rapporto di lavoro a Tempo indeterminato o Apprendistato I o III livello. Si specifica che il servizio di accompagnamento potrà essere attivato solo nel caso di mancato inserimento lavorativo dell'allievo nell'azienda ospitante lo stage.

H) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>, a partire dal 02/03/2015 e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le Ore 12.00 del 23/04/2015 pena la non ammissibilità.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna -

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale
Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità.

In caso di consegna a mano o tramite corriere, questa dovrà avvenire (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00), al medesimo indirizzo. In tale caso la documentazione dovrà

pervenire, entro le ore 13.00 del giorno successivo alla scadenza telematica prevista pena la non ammissibilità.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, completa degli allegati in essa previsti, il soggetto attuatore dovrà spedire inoltre:

- Allegato 1 - Partenariato con le imprese anche allargato ad altri enti/istituzioni, per ciascun progetto, a carico del proponente senza standard di riferimento, debitamente sottoscritto;

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

I) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicati al punto F);
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- complete del documento di partenariato di cui al punto D.2) debitamente sottoscritto, scansionato e caricato attraverso la procedura applicativa web;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto H);
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, nonché del documento di partenariato di cui al punto D.2) in originale debitamente sottoscritto, è pervenuta entro la data di scadenza e con le modalità di cui al punto H);
- presentate in partenariato attuativo con soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna se contenenti progetti di cui alla tipologia A02 Accompagnamento al lavoro;

Non saranno ammessi alla valutazione i progetti formativi che non rispettino quanto previsto dalle disposizioni regionali di cui alla propria deliberazione n. 105/2010 e ss.mm. e ii e con riferimento, in particolare, al Paragrafo 12.Standard Professionali, di Certificazione e Formativi e all'Allegato 3) Gli standard formativi del sistema regionale delle qualifiche.

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande,

entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le operazioni/progetti ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Cultura Formazione Lavoro, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate i progetti di cui alle tipologie:

FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze

FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

A02 Accompagnamento al lavoro

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto ammissibile, con esclusione di quelli riferiti alle sopra indicate tipologie, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Pes 0 %	ambito applicazione
1. Finalizzazione	1.1	Completezza e adeguatezza dell'operazione e coerenza rispetto ai documenti generali e specifici di programmazione e con gli obiettivi del presente avviso	10	operazione
	1.2	Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi (qualitativa e quantitativa)	15	progetto

	1.3	Adeguatezza del sistema di relazione e delle modalità di collaborazione con le imprese a sostegno dell'occupabilità al termine del percorso	10	progetto
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	15	progetto
	2.2	Adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e delle procedure di selezione di partecipanti	10	progetto
	2.3	Adeguatezza dell'articolazione corsuale e dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle metodologie didattiche e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di stage	5	progetto
3. Economicità	3.1	Costi standard	0	progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato socio-economico	10	progetto
	4.2	Sviluppo economico	5	progetto
	4.3	Sviluppo territoriale	5	progetto
	4.4	Pari opportunità di genere e non discriminazione	5	progetto
Totale			100	

Saranno approvabili i singoli progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo (65/100) e la cui corrispondente azione di certificazione (FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze o FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) sia risultata approvabile.

Le operazioni/progetti approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in

uscita;

In ogni caso, le operazioni/progetti sovrapposti o ripetitivi vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

J) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 gg dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

K) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 gg. dalla data di comunicazione dell'ammissione al finanziamento.

L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

O) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 2)

**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA
PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di
Investimento 9.1 Inclusionione attiva, anche per promuovere le
pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare
l'occupabilità**

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;
- il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" del 27/12/2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18.11.2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i. ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 03/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);
- la propria deliberazione n. 532 del 18/04/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005)" e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n.1973/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia - Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;
- n. 117 del 16/02/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";

- n. 55/2015 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 1684 del 28/10/2014 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010";
- n.265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e successive modifiche ed integrazioni;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze",
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3),581/09 e 1010/09;
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 960/2014 Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i
- n. 1172/2014 Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i"
- n. 379 del 24/03/2014 Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1 della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 e s.m. ai sensi delle "Linee-guida in materia di tirocini"
- n. 2024 del 23/12/2013 Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui

all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013;

- n. 1472 del 21/10/2013 Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7;

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 116 del 16/02/2015 Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna;
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard"
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013.

B) OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Il presente invito intende dare prima attuazione sperimentale alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 per il conseguimento dell'obiettivo specifico atteso dell'"Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al

mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili”.

In particolare si intende rendere disponibili alle persone percorsi di orientamento e formazione, eventualmente accompagnati dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione, che permettano alle persone l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nei contesti produttivi. L'obiettivo atteso è pertanto accompagnare le persone ad uscire da una condizione di svantaggio, marginalità e povertà attraverso un reddito da lavoro anche autonomo.

C) DESTINATARI

In fase di prima attuazione, e tenuto conto della necessità di garantire la complementarità e non sovrapposizione delle programmazioni e delle risorse disponibili, i destinatari degli interventi dovranno essere:

- persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991;
- richiedenti asilo e di titolari di protezione internazionale o umanitaria e persone in percorsi di protezione sociale ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 286 del 1998;
- altri soggetti formalmente presi in carico dai Servizi Sociali competenti o dai Servizi per l'Impiego caratterizzati da particolare vulnerabilità e fragilità di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 379/2014;

Sono esclusi dal presente invito per le motivazioni espresse in delibera:

- le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno;
- le persone che devono assolvere l'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione;
- le persone disabili iscritte al collocamento mirato di cui alla Legge 68/1999.

D) AZIONI FINANZIABILI

Potranno essere candidate operazioni che, nella integrazione dei diversi progetti, permettano di rispondere alle esigenze delle persone per sostenerne l'inclusione sociale e lavorativa. In particolare il soggetto attuatore dovrà rendere disponibili alle persone interventi mirati e personalizzati definiti a partire dalle caratteristiche delle singole persone prevedendo un modello di intervento strutturato su tre dimensioni - servizi personalizzati di presa in carico e azioni per l'adeguamento delle competenze e l'accompagnamento al lavoro - per costruire risposte differenziate in funzione delle caratteristiche individuali.

Le operazioni, e pertanto i progetti che le costituiscono, devono configurarsi come una organica progettualità attuativa di un "Piano di intervento" che dovrà descrivere puntualmente:

- la strategia di intervento;
- gli obiettivi generali e specifici;
- le aree territoriali di ricaduta degli interventi;
- il contesto di riferimento in termini qualitativi e quantitativi;
- i risultati attesi degli interventi sul territorio e sulle persone;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti a breve e a medio termine;
- i ruoli e gli impegni dei diversi soggetti coinvolti (istituzionali e non) e le modalità di collaborazione e di supporto all'attuazione delle operazioni.

Tale Piano dovrà essere sottoscritto dai soggetti coinvolti nelle diverse fasi delle operazioni - progettazione, attuazione, follow up e valutazione.

Il Piano, e la coerente operazione candidata, con riferimento alle Azione 1 e Azione 2 di seguito descritte, dovranno avere a riferimento una specifica area target di politiche territoriali fra quelle di seguito elencate:

- Aree urbane: Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini;
- Aree interne: Montagna occidentale, Montagna centrale, Montagna orientale, Delta del Po;
- Area del sisma;

in attuazione di quanto previsto dal Programma Operativo Regionale FSE e dal "Documento Strategico Regionale

dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" approvato dalla Assemblea legislativa con deliberazione n. 167 del 15/07/2014.

Con riferimento alla definizione delle Aree, alla strategia di approccio territoriale e alle priorità di intervento, si rimanda a quanto previsto dal sopra citato Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014.

Il Piano di intervento, e coerentemente l'Operazione attuativa, dovranno avere a riferimento una sola delle aree territoriali elencate, ad esclusione delle operazioni candidate a valere sull'Azione 3. Non saranno ammesse a valutazione operazioni (e Piani attuativi ad esse connessi) candidate a valere sulle azioni 1 e 2 aventi a riferimento più aree territoriali.

In attuazione del Piano di intervento potranno essere candidate operazioni riconducibili a una sola delle Azioni di seguito descritte.

Le operazioni dovranno descrivere:

- le caratteristiche dei potenziali destinatari in coerenza a quanto previsto dal presente invito al punto C) con l'indicazione dello specifico target di svantaggio;
- le modalità di individuazione dei potenziali destinatari e le modalità di relazione con i Servizi pubblici competenti della formale presa in carico;
- i potenziali sbocchi occupazionali, sia in termini qualitativi che quantitativi, supportati da evidenze anche contenute e descritte nel Piano.

AZIONE 1

Le Operazioni dovranno ricomprendere progetti riconducibili ad:

- azioni di accompagnamento individuale che prevedano la presa in carico delle persone a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione, con approccio multidisciplinare per la definizione dei percorsi personalizzati e successivo tutoraggio in itinere e di supporto alla fase di primo inserimento in impresa della durata complessiva compresa tra 8 e 20 ore;
- percorsi di formazione in piccoli gruppi (della durata compresa tra 36 e 100 ore) per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali propedeutiche all'attivazione di un tirocinio, comprensive della formazione per la sicurezza come da obbligo previsto dalla legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. Si specifica che

non è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza;

- tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento, sulla base di quanto disposto dall'art. 25 comma 1 lettere b) e c) della legge regionale n. 17/2005 e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative, quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento lavorativo delle persone. Si specifica che in merito alle diverse tipologie di tirocinio sono integralmente applicate tutte le disposizioni regionali in materia anche con riferimento alla corresponsione e all'ammontare dell'indennità;
- servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter della Legge regionale n. 17/2005 e s.m.i e delle successive disposizioni regionali di attuazione;
- accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato, in impresa diversa da quella del tirocinio, realizzato in partenariato attuativo da soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna. Si specifica che il servizio di accompagnamento potrà essere attivato solo nel caso di mancato inserimento lavorativo del tirocinante nell'azienda ospitante.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia
azioni di accompagnamento individuale	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento
percorsi di formazione in piccoli gruppi	C03	Formazione permanente
tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento	T01b	Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro b)
	T01c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
	T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio
servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio	FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.
accompagnamento al lavoro	A02	Accompagnamento al lavoro

AZIONE 2

Le Operazioni dovranno ricomprendere progetti riconducibili ad:

- azioni di accompagnamento individuale che prevedano la presa in carico delle persone a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione, con approccio multidisciplinare per la definizione dei percorsi personalizzati e successivo tutoraggio in itinere e di supporto alla fase di primo inserimento in impresa della durata complessiva compresa tra 8 e 20 ore;
- percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione. Il livello delle competenze da assicurare potrà essere ricompreso tra il 3° e il 7° livello dell'European Qualification Framework (EQF) pertanto il riferimento è alle corrispondenti qualifiche regionali individuate nella Delibera di Giunta regionale n. 1695/2010 e s.mm.ii. Non potranno essere candidati progetti aventi a riferimento la formazione regolamentata e pertanto i corsi obbligatori per l'accesso ad una professione, attività economica o ruolo lavorativo, in base a specifiche norme comunitarie, nazionali o regionali compresi i corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS), di estetista e di acconciatore. I percorsi dovranno, pena la non ammissibilità, essere progettati in coerenza con gli standard formativi regionali con riferimento ai cluster di utenza, alla durata, alla percentuale di stage e ai risultati in termini di certificazione delle competenze al termine. Potranno essere candidati percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale e percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico - specializzazione.

In particolare i potenziali destinatari dei percorsi candidati dovranno essere in possesso dei requisiti formali e sostanziali coerenti con gli standard formativi e con le specifiche progettuali, tali requisiti sono definiti in funzione:

- della tipologia della qualifica professionale (di accesso all'area professionale o di approfondimento tecnico - specializzazione;
- delle conoscenze e capacità, generali o attinenti all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale;

- dello stato occupazionale (inoccupati o disoccupati);
- delle certificazioni acquisibili al termine (di qualifica o di competenze);
- ed eventualmente, del possesso obbligatorio di formalizzazioni/certificazioni nel caso di accesso a percorsi di durata ridotta rispetto alle durate standard o per il riconoscimento di crediti formativi individuali in ingresso.

Ai partecipanti potrà essere corrisposta una indennità di frequenza nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti ed in particolare dalla delibera di Giunta regionale n.105/2010. Si precisa che il finanziamento di tali spese darà luogo ad un finanziamento aggiuntivo ad hoc a costi reali.

- azioni di certificazione delle competenze acquisite Al termine del percorso formativo in base al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013 dovrà essere rilasciabile un Certificato di Competenze o di Qualifica Professionale.
- accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato in impresa diversa da quella ospitante lo stage realizzati in partenariato attuativo da soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna. Si specifica che il servizio di accompagnamento potrà essere attivato solo nel caso di mancato inserimento lavorativo dell'allievo nell'azienda ospitante lo stage.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia azione
azioni di accompagnamento individuale	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento
percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche	C01	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale
	C02	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico - specializzazione
Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard
azioni di certificazione delle competenze acquisite	FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
	FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica
accompagnamento al	A02	Accompagnamento al lavoro

lavoro		
--------	--	--

AZIONE 3

Le Operazioni dovranno, pena la non ammissibilità, essere finalizzate al sostenere le azioni di inclusione lavorativa di persone vittime di tratta e/o di violenza, anche di genere, in carico ai servizi territoriali competenti.

Le Operazioni dovranno avere una ricaduta sull'intero territorio regionale ed essere progettate e realizzate in una rete di partenariato di livello regionale che ricomprenda i diversi attori che operano in modo coordinato e continuativo al fine di offrire risposte integrate e adeguate ai bisogni delle persone per uscire dalla marginalità e raggiungere l'inclusione sociale attraverso l'autonomia anche economica e l'inclusione lavorativa.

Le Operazioni dovranno ricomprendere progetti riconducibili ad:

- azioni di accompagnamento individuale che prevedano la presa in carico delle persone a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione, con approccio multidisciplinare per la definizione dei percorsi personalizzati e successivo tutoraggio in itinere e di supporto alla fase di primo inserimento in impresa (della durata complessiva compresa tra 8 e 20 ore;
- percorsi di formazione in piccoli gruppi (della durata compresa tra 36 e 100 ore) per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali propedeutiche all'attivazione di un tirocinio, comprensive della formazione per la sicurezza come da obbligo previsto dalla legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii.. Si specifica che non è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza;
- tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento, sulla base di quanto disposto dall'art. 25 comma 1 lettere b) e c) della legge regionale n. 17/2005 e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative, quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento lavorativo delle persone. Si specifica che in merito alle diverse tipologie di tirocinio sono integralmente applicate tutte le disposizioni regionali in materia anche con riferimento alla corresponsione e all'ammontare dell'indennità;
- servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i e delle successive disposizioni regionali di attuazione;

- accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato in impresa diversa da quella del tirocinio realizzato in partenariato attuativo da soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna. Si specifica che il servizio di accompagnamento potrà essere attivato solo nel caso di mancato inserimento lavorativo del tirocinante nell'azienda ospitante.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia
azioni di accompagnamento individuale	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento
percorsi di formazione in piccoli gruppi	C03	Formazione permanente
tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento	T01c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
	T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio
servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio	FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.
accompagnamento al lavoro	A02	Accompagnamento al lavoro

E) PRIORITA'

Innovazione sociale: sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e cura.

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.

Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e di interculturalità coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

Sviluppo territoriale: sarà data priorità agli interventi capaci di rispondere alle linee di sviluppo territoriale di cui al Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014.

F) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" e per l'ambito speciale "Attività rivolte ad utenze speciali" ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tali ambiti al momento della presentazione dell'operazione. Con riferimento all'Azione 2 i soggetti gestori dovranno essere in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.3 della Delibera regionale 105/2010 "Autorizzazione del Servizio di formalizzazione e certificazione".

Per le operazioni candidate che ricomprendono azioni di ricollocazione, dette azioni dovranno essere realizzate dalle Agenzie per il Lavoro autorizzate. I soggetti gestori dovranno, pena la non ammissibilità, operare in un partenariato attuativo con i soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

G) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 20.000.000,00 - Fondo Sociale Europeo 2014/2020

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà
Priorità di investimento	9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Obiettivo specifico	9.6 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro

Con riferimento alle modalità di finanziamento e rendicontazione delle singole tipologie di azione previste, così come specificate al punto D) si specifica quanto di seguito indicato.

Con riferimento alle misure di politica attiva del lavoro di cui alle azioni di seguito elencate:

A01 Accoglienza, presa in carico, orientamento

A02 Accompagnamento al lavoro

T01b Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro b)

T01c Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)

considerato che le suddette azioni sono coincidenti con quelle finanziate dalla Regione nell'ambito del Programma operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" si applicano, al fine di assicurare un livello di omogeneità nel finanziamento e nella gestione di interventi simili, seppur rientranti nell'ambito di Programmi diversi, le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per

l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013.

Si specifica inoltre che, tenuto conto dei potenziali destinatari delle operazioni candidate a valere sul presente invito, le Unità di Costo standard sono applicate avendo a riferimento alla "categoria di profilazione: molto alta".

H) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> a partire dal 02/03/2015, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le Ore 12.00 del 02/04/2015 pena la non ammissibilità.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna -

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro -
Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità.

In caso di consegna a mano o tramite corriere, questa dovrà avvenire (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00), al medesimo indirizzo. In tale caso la documentazione dovrà pervenire, entro le ore 13.00 del giorno successivo alla scadenza telematica prevista pena la non ammissibilità.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, completa degli allegati in essa previsti, il soggetto attuatore dovrà spedire inoltre:

- Allegato 1 "Piano di intervento", per ciascuna operazione. di cui al punto D), a carico del proponente senza standard di riferimento, debitamente sottoscritto;

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> riguardante il presente avviso pubblico pena la non

ammissibilità.

I) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicati al punto F);
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- complete del "Piano di intervento" di cui al punto D) debitamente sottoscritto, scansionato e caricato attraverso la procedura applicativa web;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto H);
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, nonché del "Piano di intervento" di cui al punto D) in originale debitamente sottoscritto, è pervenuta entro la data di scadenza e con le modalità di cui al punto H);
- presentate in partenariato attuativo con soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna se contenenti progetti di cui alla tipologia A02 Accompagnamento al lavoro;
- candidate a valere su una sola area target di politiche territoriali di cui al punto D) limitatamente alle operazioni candidate sull'Azione 1 e Azione 2.

Con riferimento all'Azione 2) non saranno ammessi alla valutazione i progetti formativi che non rispettino quanto previsto dalle disposizioni regionali di cui alla propria deliberazione n. 105/2010 e ss.mm. e ii e con riferimento, in particolare, al Paragrafo 12.Standard Professionali, di Certificazione e Formativi e all'Allegato 3) Gli standard formativi del sistema regionale delle qualifiche.

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le operazioni/progetti ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Cultura Formazione Lavoro, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate a valere sull'azione 1 e sull'azione 3 i progetti di cui alle tipologie:

- T01b Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro b)
- T01c Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
- T02 Indennità per la partecipazione al tirocinio
- FC01 Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.
- A02 Accompagnamento al lavoro

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni candidate a valere sull'azione 2 i progetti di cui alle tipologie:

- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica
- A02 Accompagnamento al lavoro
- 65 Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto ammissibile, con esclusione, per ciascuna azione, dei progetti riferiti alle tipologie sopra elencate, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Peso %	ambito applicazione
1. Finalizzazione	1.1	Completezza e adeguatezza del Piano di intervento e coerenza rispetto ai documenti generali e specifici di programmazione e con gli obiettivi del presente avviso	10	operazione
	1.2	Coerenza e rispondenza dell'operazione rispetto al Piano di Intervento	5	operazione
	1.3	Coerenza e rispondenza dell'analisi sui potenziali destinatari e adeguatezza delle modalità di presa in carico	15	operazione
	1.4	Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi (qualitativa e quantitativa)	10	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità e metodologie di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari	10	progetto
	2.2	Coerenza del progetto con l'impianto progettuale dell'operazione e integrazione con gli altri progetti	10	progetto
	2.3	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al progetto e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle risorse professionali e organizzative rispetto alle caratteristiche dei destinatari	5	progetto
3. Economicità	3.1	Costi standard	0	progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Innovazione sociale	5	operazione
	4.2	Partenariato socio-economico	10	operazione
	4.3	Pari opportunità di genere e interculturalità	5	operazione
	4.4	Sviluppo territoriale	5	operazione
Totale			100	

Saranno approvabili i singoli progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo (65/100).

Per le operazioni candidate a valere sull'azione 2) saranno approvabili i singoli progetti contenuti nell'Operazione che avranno superato la soglia di punteggio minimo (65/100) azione di certificazione (FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze o FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) sia risultata approvabile.

Le operazioni approvabili andranno a costituire delle graduatorie per Azione.

Le operazioni approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

J) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 gg dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

K) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 gg. dalla data di comunicazione dell'ammissione al finanziamento.

L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

O) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale

Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta

un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.